



SAVE S.p.A.
(www.grupposave.it)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari Esercizio 2015

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D.lgs. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 15 marzo 2016**

INDICE

1.	PROFILO DELL'EMITTENTE – COMPLIANCE (ex articolo 123 bis, comma 2, lett. a), TUF).....	4
2.	INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2014 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
2.1	Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)	4
2.2	Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. b) TUF).....	4
2.3	Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)	4
2.4	Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)	4
2.5	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. e) TUF).....	4
2.6	Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)	5
2.7	Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. g) TUF).....	5
2.8	Clausole di <i>change of control</i> (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	6
2.9	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)	6
2.10	Attività di Direzione e Coordinamento (ex articolo 2497 e ss. cod. civ).....	8
3.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
3.1	Nomina e sostituzione (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF)	8
3.2	Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)	11
3.3	Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF).....	14
3.4	Organi Delegati.....	19
3.5	Amministratori Indipendenti.....	21
3.6	<i>Lead Independent Director</i>	23
4.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
5.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	24
5.1	Nomina degli Amministratori	24
5.2	Comitato per la Remunerazione.....	25
5.3	Remunerazione degli amministratori e del Management.....	27
5.4	Comitato Controllo e Rischi.....	29
6.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO e di gestione dei rischi.....	31
6.1	Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	31
6.2	Ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	32
6.3	Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	33
6.4	Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).....	34
6.5	Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	40
6.6	Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	40

6.7	<i>Internal Audit</i>	41
6.8	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001	42
6.9	Società di Revisione	44
6.10	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	44
7.	Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	45
8.	Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate.....	46
9.	NOMINA DEI SINDACI	48
10.	SINDACI (ex articolo 123- <i>bis</i> , comma 2, lett d), del TUF)	49
11.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	52
12.	ASSEMBLEA DEI SOCI.....	52
13.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE DI RIFERIMENTO	54

1. PROFILO DELL'EMITTENTE – COMPLIANCE (EX ARTICOLO 123 BIS, COMMA 2, LETT. A), TUF)

SAVE S.p.A. (la “Società” o “SAVE”) aderisce e si conforma ai principi e ai criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (rispettivamente il “Codice di Autodisciplina” e “Borsa Italiana”), , nonché alle raccomandazioni formulate da Consob in materia.

La Società ha adottato una struttura di *corporate governance* basata su un sistema di amministrazione e controllo tradizionale e i suoi principali organi sono:

- 1) l'Assemblea dei soci;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) il Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge a una società di revisione, nominata dall'Assemblea dei soci, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31.12.2015 (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

2.1 Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)

Il capitale sociale di SAVE, pari a Euro 35.971.000, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in n. 55.340.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,65 ciascuna. La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie, nominative e aventi tutte diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

Dal mese di maggio 2005 le azioni della Società sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Alla data del 31 dicembre 2015, la Società aveva complessivamente n. 585.827 azioni proprie in portafoglio, pari all'1,059% del capitale sociale. A tal riguardo, si veda anche il paragrafo 13.

2.2 Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Il vigente statuto sociale di SAVE (lo “Statuto Sociale”) non prevede restrizioni al trasferimento dei titoli.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

La Tabella 1 allegata alla presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”), evidenzia le partecipazioni rilevanti (superiori al 2%) nel capitale sociale di SAVE, come risultanti dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF alla data del 31/12/2015.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex

articolo 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Non esistono, allo stato, programmi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale di SAVE, fatta eccezione per le restrizioni previste *ex lege* in relazione alle azioni proprie detenute dalla Società.

Alla data del 31 dicembre 2015, la Società aveva complessivamente n. 585.827 azioni proprie in portafoglio, per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357, comma 2, cod. civ.

2.7 Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. g) TUF)

Secondo quanto comunicato alla Società e alle autorità competenti, nonché reso noto al pubblico ai sensi dell'art. 122 del TUF e degli artt. 127 e s.s. del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), esiste un patto di sindacato tra Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. ("**Finint**"), la propria controllata Sviluppo 35 S.r.l. ("**SV35**") e Star Holding B.V., avente a oggetto, *inter alia*, la *governance* di SAVE, di Marco Polo Holding S.r.l. ("**MPH**"), società che detiene il 51,23% di SAVE, nonché di Agorà Investimenti S.p.A. (partecipata da Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., attraverso Sviluppo 35 S.r.l., per il 56,91% e da Star Holding B.V. per il 43,09%), società che controlla MPH e che attualmente detiene una partecipazione in SAVE diretta pari a circa lo 0,33% del capitale sociale della stessa.

Secondo quanto reso noto, tale patto parasociale, inizialmente sottoscritto in data 13 febbraio 2008 tra Finint e Star Holdings B.V. ("**Star Holdings**"), è stato modificato (i) in data 8 ottobre 2013 (insieme al correlato patto di opzione) a seguito dell'acquisto da parte di Star Holdings B.V. della partecipazione pari al 33,49% del capitale di Agorà Investimenti S.r.l. e dell'adesione al patto della società Sviluppo 35 S.r.l., e (ii) in data 17 luglio 2014, in occasione della trasformazione di Agorà Investimenti S.r.l. in società per azioni.

Oltre a disposizioni che regolano la composizione degli organi sociali di Agorà Investimenti S.p.A., MPH e SAVE, il patto parasociale contiene disposizioni che prevedono, *inter alia*, quorum deliberativi rafforzati del Consiglio di Amministrazione di Agorà Investimenti S.p.A. e MPH in relazione a specifiche materie, nonché un diritto di veto di Star Holding B.V. in relazione a determinate deliberazioni delle assemblee delle suddette società. Il patto parasociale contiene, infine, disposizioni in merito alla circolazione delle azioni di Agorà Investimenti S.p.A., nonché limiti agli acquisti di azioni SAVE.

Il patto parasociale è stato, infine, aggiornato esclusivamente per quanto riguarda il numero delle azioni sindacate: (i) in data 16 dicembre 2015, in considerazione dell'assegnazione gratuita di azioni proprie detenute in portafoglio da SAVE a titolo di dividendo straordinario, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di SAVE in data 9 dicembre 2015; e (ii) in data 31 dicembre 2015, in considerazione dell'acquisto, da parte di MPH, in data 30 dicembre 2015, di n. 4.842.000 azioni SAVE detenute da Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A. in esecuzione del contratto di compravendita stipulato in data 29 dicembre 2015.

Dalle comunicazioni effettuate alle autorità competenti risulta che il patto parasociale ha una durata di

tre anni e scadrà in data 8 ottobre 2016. Tale patto, inoltre, si rinnoverà automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo che sia inviata una comunicazione di disdetta da una delle parti almeno 180 giorni prima della scadenza di ciascun periodo di durata.

2.8 Clausole di *change of control* (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

La Società ha in essere i seguenti contratti di finanziamento contenenti clausole di *change of control*:

- (i) contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 130.000.000 e scadenza in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società;
- (ii) contratto di finanziamento con Unicredit S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 53.000.000 e scadenza in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società;
- (iii) contratto di finanziamento con BNL S.p.A., non utilizzato alla data del 31 dicembre 2015 e scadenza finale in data 31 maggio 2018, che prevede un obbligo di rimborso anticipato in capo a Save di ogni ammontare erogato e non ancora rimborsato ai sensi del finanziamento in caso di cambio di controllo della Società
- (iv) contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 30.000.000 e scadenza in data 2 dicembre 2019, che prevede una facoltà di recesso a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. nel caso in cui il socio di riferimento di Save cessi di detenere una quota pari al 40% del capitale sociale di Save avente diritto di voto;
- (v) contratto di finanziamento con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo residuo alla data del 31 dicembre 2015 pari a Euro 24.000.000 e scadenza in data 2 dicembre 2019, che prevede una facoltà di recesso a favore di Intesa San Paolo S.p.A. nel caso in cui il socio di riferimento di Save cessi di detenere una quota pari al 40% del capitale sociale di Save avente diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 20-ter dello Statuto Sociale, nell'ipotesi in cui le azioni o gli altri titoli che attribuiscono diritto di voto eventualmente emessi dalla Società siano oggetto di offerta pubblica di acquisto o di scambio, non si applicano le disposizioni degli articoli 104, primo e secondo comma del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)

Alla data del 31 dicembre 2015 non sono stati deliberati aumenti di capitale né sono state attribuite deleghe all'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2443 cod. civ.

L'assemblea ordinaria della Società, in data 26 novembre 2014, ha approvato una nuova autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, a seguito dell'intervenuta scadenza della precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea in data 22 aprile 2013. L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie è stata concessa dall'Assemblea,

al fine di consentire alla Società di:

- (A) disporre di uno strumento adeguato che potesse essere utilizzato in sostituzione alle risorse finanziarie per il compimento di eventuali operazioni di finanza straordinaria (comprehensive, tra l'altro, di acquisti di partecipazioni, beni materiali e/o immateriali e/o aziende) e/o di espansione del gruppo; e
- (B) compiere attività di sostegno della liquidità del titolo SAVE, facilitando gli scambi del titolo medesimo e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni.

Sulla base di tale nuova autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione di SAVE può acquistare, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della relativa delibera dell'Assemblea a un prezzo né superiore né inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo SAVE sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana nei cinque giorni di negoziazione precedenti all'acquisto che si intende effettuare, un numero massimo di azioni proprie, da calcolarsi tenendo conto di quelle già possedute dalla Società alla data di acquisto, pari al 12% del capitale sociale per gli scopi sopra descritti, e in particolare (i) un numero massimo di azioni proprie corrispondenti al 10% del capitale sociale, da destinarsi alla costituzione del c.d. "magazzino titoli"; e (ii) la restante parte, pari a un numero di azioni proprie corrispondenti al 2% del capitale sociale, da destinarsi ad attività di sostegno della liquidità del mercato.

Nella medesima seduta del 26 novembre 2014, l'Assemblea ordinaria di SAVE ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre delle azioni proprie, in una o più volte, senza alcun vincolo temporale e anche prima di avere terminato gli acquisti ai sensi dell'autorizzazione sopra richiamata, nonché con riferimento ad azioni proprie acquistate in virtù di precedenti autorizzazioni, stabilendo i tempi e le modalità esecutive della relativa operazione, la quale può avvenire:

- (i) a un prezzo stabilito, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione in relazione a parametri oggettivi eventualmente confermati da stime e relazioni effettuate da soggetti terzi indipendenti, nell'ambito di trattative private e/o di operazioni di finanza straordinaria che implicino la disponibilità di azioni proprie da assegnare quale corrispettivo di partecipazioni, beni o complessi aziendali; ovvero
- (ii) a un prezzo non inferiore alla media dei prezzi ufficiali di riferimento registrati negli ultimi cinque giorni di negoziazione precedenti la vendita, ove la vendita venga effettuata con le modalità della negoziazione continua.

In conformità, quindi, all'autorizzazione assembleare sopra riportata e nell'ambito delle prassi di mercato ammesse da Consob con la delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, SAVE ha conferito mandato a un intermediario indipendente, il quale agisce in piena autonomia, affinché proceda all'acquisto di azioni SAVE nel rispetto dell'autorizzazione assembleare, nonché in conformità a quanto previsto dagli articoli 132 del TUF e 144-bis del Regolamento Emittenti e nel rispetto dei limiti fissati dalla delibera Consob 16839 del 19 marzo 2009.

In data 9 dicembre 2015, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'assegnazione gratuita ai soci, a titolo di dividendo straordinario, di n.

1 (una) azione propria in portafoglio ogni n. 17 (diciassette) azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società stessa, per complessive massime n. 3.041.901 azioni ordinarie. Il dividendo è stato quindi posto in pagamento a partire dal 16 dicembre 2015 con stacco, in data 14 dicembre 2015, della cedola n. 14 e *record date* il 15 dicembre 2015.

Le azioni ordinarie oggetto di assegnazione sono state interamente prelevate dalle azioni proprie in portafoglio della Società.

Alla data del 31 dicembre 2015 e all'esito dell'assegnazione gratuita di azioni proprie sopra descritta, la Società aveva complessivamente n. 585.827 azioni proprie in portafoglio, pari all'1,059% del capitale sociale.

2.10 Attività di Direzione e Coordinamento (ex articoli 2497 e ss. cod. civ)

Il Consiglio di Amministrazione della Società verifica annualmente l'eventuale sussistenza di indici e circostanze comprovanti l'esercizio di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante indiretta Finint nei confronti di SAVE.

Da ultimo, nella seduta del 24 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione di SAVE ha confermato che non sussiste un'attività di direzione e coordinamento di Finint, dal momento che non sono presenti gli indici che, tipicamente, sono stati considerati rilevanti al fine di affermare l'esistenza di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante. Sono state considerate rilevanti, esemplificativamente, le seguenti circostanze: (i) Finint non si occupa della predisposizione o approvazione di piani industriali, finanziari e strategici o di *budget* di Save, né della definizione delle strategie commerciali della stessa, che vengono predisposte in modo autonomo dal *management* della Società; (ii) non sussistono *policy*, programmi o direttive (formali o informali) emanate da Finint in materia finanziaria o creditizia, di scelta di fornitori o altri contraenti, di assunzione e gestione del personale, né vi sono altre *policy*, organigrammi o regolamenti che promanino da Finint; (iii) non esistono un sistema di tesoreria accentrata o garanzie tra Finint e Save.

* * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettere i) e l), del TUF, sono illustrate nella Relazione per la Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016, pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, nonché nei successivi paragrafi 3.1 e 5.3.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione (ex articolo 123-*bis*, comma 1, lett. l) del TUF)

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 11 (undici) e non superiore a 13 (tredici).

L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere all'elezione degli amministratori, ne determina il numero entro i limiti suddetti.

Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto

nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale stabilita da Consob che è resa nota agli azionisti in ogni avviso di convocazione delle assemblee convocate per la nomina delle cariche sociali.

Si precisa che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha individuato per SAVE la quota minima per la presentazione delle liste di candidati ai fini dell'elezione degli organi di amministrazione e controllo, pari al 2,5%.

La titolarità della quota minima di partecipazione, richiesta ai fini della presentazione delle liste, è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate, a favore dei soci che hanno presentato la lista, nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa certificazione può essere prodotta alla Società anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista. Si applicano le previsioni della disciplina vigente in tema di assenza di collegamento fra liste.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati sino ad un massimo di 15 (quindici), elencati mediante un numero progressivo e di cui almeno 3 (tre) devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. I candidati indipendenti in ciascuna lista dovranno essere indicati nei primi 9 numeri progressivi. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate nelle forme, con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa regolamentare applicabile.

In conformità alle previsioni statutarie e alle previsioni regolamentari vigenti, le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il *curriculum vitae* di ciascun candidato con eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

In conformità alle raccomandazioni Consob di cui alla comunicazione n. 9017893 del 26 febbraio 2009, i soci che intendessero presentare "liste di minoranza" sono invitati a depositare, unitamente alla documentazione sopra indicata, una dichiarazione che attesti l'inesistenza di rapporti di collegamento tra loro ed i soci che detengono nella Società una partecipazione di maggioranza.

In conformità a quanto previsto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti, le liste depositate presso la sede sociale devono poi essere messe a disposizione del pubblico dalla Società, senza indugio ed in ogni caso almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito internet di SAVE, unitamente a tutta la documentazione con le stesse liste depositate.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 10 (dieci) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 11 (undici) o 12 (dodici), ovvero n. 11 (undici) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 13 (tredici);

(ii) dalla lista seconda classificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 1 (uno) amministratore nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 11 (undici), ovvero n. 2 (due) amministratori nel caso in cui gli amministratori da eleggere siano 12 (dodici) o 13 (tredici).

Assume la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato indicato per primo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi per uno o due o tre, e così via secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso, per l'ultimo consigliere da eleggere, più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato più anziano di età.

Qualora nel Consiglio di Amministrazione così formato non sia rispettato il numero minimo di componenti del genere meno rappresentato, quale richiesto dalla disciplina inderogabile di volta in volta vigente, l'ultimo candidato eletto della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti viene sostituito dal primo candidato non eletto della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato, e così a scalare dal basso verso l'alto in tale lista. Ove non venisse così raggiunto il numero minimo di componenti del genere meno rappresentato, questi saranno nominati dall'assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dei candidati della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti appartenenti al genere più rappresentato, a partire dall'ultimo candidato eletto e così a scalare dal basso verso l'alto nella medesima lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il Consiglio di Amministrazione procede alla loro sostituzione mediante cooptazione di candidati appartenenti alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e siano disponibili ad accettare la carica, fermo restando l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti previsto per legge e l'equilibrio tra i generi in base alla disciplina inderogabile di volta in volta vigente. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per il rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Nel caso in cui l'assemblea non sia chiamata a eleggere l'intero Consiglio Di Amministrazione, ovvero nel caso in cui, per qualunque ragione (inclusa la mancata presentazione di liste ovvero la presentazione di un numero di liste inferiore a 2 o ancora la sola presentazione di liste tra loro collegate ai sensi della disciplina applicabile), la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto sopra indicato, a tale nomina provvede l'assemblea con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura

dell'assemblea, di un numero di amministratori indipendenti pari al numero minimo stabilito dalla legge e fermo restando, inoltre, il rispetto dell'equilibrio tra generi in base alla disciplina inderogabile di volta in volta vigente.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea, e comunque per un periodo che non può essere superiore a tre esercizi e scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un segretario anche al di fuori dei suoi membri, salvo il caso in cui il verbale sia redatto da un notaio. Di ogni adunanza viene redatto processo verbale, sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio.

Si segnala, inoltre, che la Società non è soggetta ad ulteriori norme – diverse da quelle previste dal TUF – in materia di composizione dell'organo amministrativo.

Per quanto concerne infine le previsioni statutarie in merito a modifiche dello Statuto Sociale, si applicano le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Piani di successione

Come raccomandato dal criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato se adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, ma non lo ha ritenuto necessario ai fini di un efficiente avvicendamento degli Amministratori esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione considera, infatti, di primaria importanza mantenere la competenza a valutare caso per caso la necessità di sostituire taluno degli Amministratori o comunque regolare il rapporto tra la Società e gli Amministratori su base individuale e tenendo in considerazione le peculiarità che riguardano ciascuno di essi.

3.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE attualmente in carica è composto da 13 Amministratori ed è stato nominato in data 21 aprile 2015 per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato secondo il sistema del voto di lista, sulla base delle due seguenti liste:

- lista n.1, presentata dall'azionista MPH, nella quale erano stati indicati i seguenti candidati: (i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni, (xii) Manuela Boschieri, (xiii) Matteo Pigaiani e;
- lista n. 2, presentata dall'azionista San Lazzaro Investment Spain SL, nella quale erano stati indicati i seguenti candidati: (i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda. (iii) Luciano Duccio Castello, (iv) Alessandra Bianchi.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da MPH, con il voto favorevole del 74,4% del capitale votante, dalla quale sono stati eletti i seguenti candidati: (i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni.

Dalla seconda lista sono stati eletti i seguenti candidati (i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda, eletti con il voto favorevole del 25,59% del capitale votante.

Nella tabella che segue sono riportati i nominativi di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2015, con specificazione della carica rivestita, della qualifica di Amministratore esecutivo, Amministratore non esecutivo e Amministratore indipendente e dell'anzianità di carica.

Nominativo	Carica	In carica dal (*)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente ex art. 148 TUF e art. 3 del Codice di Autodisciplina
Enrico Marchi	Presidente e Amministratore Delegato	05.05.1997	X		
Monica Scarpa	Amministratore Delegato	19.04.2007	X		
Paolo Simioni	Amministratore Delegato	19.04.2007	X		
Ronald P. Spogli	Consigliere	11.04.2013		X	X
Sandro Trevisanato	Consigliere	22.04.2009		X	X
Alberto Donzelli	Consigliere	19.07.2011		X	
Paola	Consigliere	21.04.2015		X	X

Tagliavini					
Massimo Colli	Consigliere	06.03.2014		X	X
Francesco Lorenzoni	Consigliere	17.10.2014		X	
Maria Leddi	Consigliere	21.04.2015		X	X
Roberto Angeloni	Consigliere	21.04.2015		X	X
Giorgio Martorelli	Consigliere	21.04.2015		X	X
Maurizio Cereda	Consigliere	21.04.2015		X	X

(*) E' indicata la data della prima nomina.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito della Società www.grupposave.it.

La Tabella 2 allegata alla presente Relazione indica la composizione, alla data di chiusura dell'esercizio 2015, dell'organo amministrativo della Società, nonché la composizione dei Comitati interni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai consiglieri.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione - nella riunione del 15 marzo 2016 - ha deliberato in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e controllo in altre società, al fine di assicurare che gli interessati abbiano una disponibilità di tempo idonea a garantire un corretto svolgimento del proprio ruolo in seno all'organo amministrativo della Società. In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione potranno rivestire in altre "società rilevanti" fino a 10 incarichi non esecutivi e 3 incarichi esecutivi, posto che:

- (i) per "società rilevanti" si intendono quelle con azioni quotate in mercati regolamentati (anche esteri), diverse da Save, le società operanti nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa, e le "società di rilevanti dimensioni";
- (ii) per "società di rilevanti dimensioni" si intendono quelle che superano almeno uno dei seguenti

parametri: (a) l'ammontare dei ricavi consolidati è almeno pari ad Euro 300.000.000; oppure (b) gli attivi dello stato patrimoniale sono almeno pari ad Euro 500.000.000;

(iii) ai fini del computo degli incarichi ricoperti, quelli ricoperti in società del Gruppo Save e quelli ricoperti in “*società di rilevanti dimensioni*” appartenenti ad un medesimo gruppo sono computati come un unico incarico;

(iv) è facoltà del Consiglio di Amministrazione di SAVE effettuare una diversa valutazione (da rendersi pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri sopra esposti.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato: (x) nella seduta dell'11 marzo 2015, che la composizione del Consiglio in allora in carica rispettava i criteri sul cumulo degli incarichi vigenti a tale data, sulla base delle dichiarazioni rese da ciascun consigliere e tenuto conto delle valutazioni in concreto svolte dal *plenum* consiliare; (y) nella seduta del 15 marzo 2016, che la composizione del Consiglio attualmente in carica rispetta i criteri sul cumulo degli incarichi sopra descritti e definiti nella medesima riunione.

Induction programme

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 4 e del 24 giugno 2015, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli amministratori venissero fornite adeguate informazioni in merito al settore di attività in cui opera la Società, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché al quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha provveduto a illustrare ai consiglieri di nuova nomina, anche attraverso presentazioni *ad hoc*, gli aspetti e le caratteristiche principali della Società e del Gruppo Save, nonché i progetti più sfidanti in corso di realizzazione e le strategie future della Società. In caso di necessità, le strutture della Società sono disponibili a fornire - nei limiti di legge - informazioni utili al fine di comprendere il *business* e le dinamiche aziendali della Società. Su richiesta degli amministratori, possono essere organizzate specifiche sessioni di approfondimento su particolari tematiche, eventualmente ricorrendo anche alla consulenza di soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione.

3.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e, come tale, ha la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la supervisione delle verifiche e dei controlli atti a monitorare l'andamento della Società e delle principali società del gruppo (il “**Gruppo SAVE**”).

Ai sensi di legge e dello Statuto Sociale, le principali funzioni esercitate dal Consiglio di Amministrazione della Società sono le seguenti:

- (a) determinare gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo SAVE ed assicurarne il raggiungimento;
- (b) esaminare e approvare i piani strategici, industriali, finanziari, i budget annuali ed il piano pluriennale degli investimenti della Società e del Gruppo SAVE impartendo le necessarie

direttive;

- (c) attribuire le deleghe agli Amministratori ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale e dell'art. 2381, comma 2, cod. civ.;
- (d) valutare il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, dal Presidente e dal Comitato Controllo e Rischi ai sensi dell'art. 2381, comma 3, cod. civ. e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (e) esaminare preventivamente le operazioni significative (dal punto di vista strategico, economico, patrimoniale o finanziario) nonché quelle atipiche ed inusuali della Società e delle sue controllate con particolare riferimento alle operazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e alle operazioni con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito criteri di significatività per le operazioni, oggetto di esame preventivo, ritenendo che la significatività o meno di un'operazione debba essere valutata di volta in volta anche su segnalazione degli organi delegati. Inoltre, secondo le previsioni del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento OPC") ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2011 ("Regolamento Consob OPC"), è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione deliberare sulle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza secondo la definizione delle stesse contenuta nel Regolamento OPC. In proposito, si veda anche il successivo paragrafo 8;
- (f) esaminare le informazioni ricevute dagli organi delegati e dalla direzione aziendale e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (g) esaminare e approvare il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo SAVE;
- (h) riferire agli azionisti in Assemblea.

Inoltre, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati in un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema

di controllo interno e di gestione dei rischi;

- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale: (i) nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit; (ii) assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; (iii) ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Per ulteriori considerazioni in merito al ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo e rischi si rinvia ai successivi paragrafi 6.2 e 6.5.

Infine, ai sensi dell'art. 19, comma 2, dello Statuto Sociale, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.;
- (b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- (c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- (d) l'adeguamento dello statuto della Società a disposizioni inderogabili di legge;
- (e) l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili;
- (f) la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi ogni qualvolta il Presidente lo reputi necessario, o comunque almeno ogni tre mesi. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri per deliberare su uno specifico argomento attinente alla gestione da essi ritenuto di particolare rilievo ovvero dai sindaci in base alla normativa vigente.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 8 riunioni alle quali ha attivamente partecipato il Collegio Sindacale. Le adunanze consiliari hanno registrato una partecipazione media complessiva del 99% da parte dei consiglieri di amministrazione. La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio 2015 è stata di circa 2 ore e 35 minuti. Il tempo dedicato dai consiglieri allo svolgimento dell'incarico è stato adeguato tenuto conto del numero delle riunioni e degli argomenti trattati.

Si prevede che, nel corso del 2016, saranno tenute non meno di 5 riunioni. Alla data della presente relazione, si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso del presente anno.

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, nel corso della riunione del 15 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle attività svolte dal Consiglio stesso e dai suoi comitati interni nel corso dell'esercizio sociale 2015, del numero di riunioni svolte, dell'assiduità nella partecipazione alle riunioni stesse ha valutato che:

- per dimensioni e composizione, grazie all'utilizzo del metodo del voto di lista in sede di nomina, il Consiglio è espressione della pluralità di soci;
- per dimensioni, composizione e funzionamento sia il Consiglio, sia i comitati costituiti al suo interno, sono adeguati alle caratteristiche specifiche della Società e consentono alla stessa di operare in maniera efficace per il perseguimento degli interessi sociali, e il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società;
- il numero dei membri nel Consiglio si è dimostrato adeguato al corretto funzionamento dell'organo, che si è riunito con regolarità e ha assunto le proprie decisioni in maniera consapevole ed informata, nel rispetto dell'interesse sociale e di gruppo;
- non sussistono situazioni di *interlocking directorate* secondo quanto indicato al criterio 2.C.5. del Codice di Autodisciplina;
- in occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, tutti gli Amministratori hanno ricevuto in anticipo la documentazione (mediamente almeno 5 giorni prima della riunione) e le informazioni inerenti gli argomenti di volta in volta posti in discussione, permettendo a tutti i membri di poter partecipare attivamente ed in maniera informata alle discussioni e alle relative votazioni.

Nel corso della medesima seduta, il Consiglio ha altresì valutato che non vi sono società controllate che, per dimensioni e business condotto, possano essere considerate aventi rilevanza strategica.

In occasione dell'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 aprile 2015, il Consiglio ha ritenuto di non dover esprimere agli azionisti orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna. Tenuto anche conto del numero significativo di amministratori che compongono il Consiglio, ai sensi dello Statuto Sociale, nonché dei meccanismi di nomina e delle previsioni di legge e del Codice di Autodisciplina al riguardo, il Consiglio ha ritenuto che i soci possano comunque effettuare adeguate valutazioni in merito alle competenze e ai requisiti dei candidati e formulare di conseguenza proposte di candidatura.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare una valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SAVE e delle controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e alla gestione dei conflitti di interesse.

In tale ambito, il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del Consiglio del 30 luglio 2015, ha riportato al Consiglio i contenuti delle sue relazioni sull'attività svolta dal Comitato stesso; avuta considerazione delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile *Internal Audit* ed incontrato il

Collegio Sindacale. In particolare, il Comitato, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali controllate, le modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, nonché lo stato di attuazione delle azioni correttive per il contenimento di tali rischi, ha valutato il sistema di controllo interno di SAVE rispetto alle caratteristiche della Società, al conseguimento degli obiettivi aziendali e al profilo di rischio assunto, raccomandando (i) di accelerare l'aggiornamento del Modello 231 rispetto ai nuovi reati presupposto introdotti successivamente all'ultima revisione del documento avvenuta nel mese di maggio 2013, (ii) l'implementazione delle azioni correttive in materia di prevenzione e gestione delle emergenze per incendi e (iii) il costante monitoraggio circa la corretta esecuzione delle opere previste dal Piano degli Investimenti.

Il Consiglio ha, quindi, esaminato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, tenuto conto delle relazioni del Comitato Controllo e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Funzione di Internal Audit e degli incontri avuti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dagli Amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il Responsabile della funzione di Internal Audit e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (che è, altresì, *Chief Financial Officer* della Società).

Il Consiglio ha concluso le proprie valutazioni apprezzando il giudizio espresso dal Comitato Controllo e Rischi e recependone i suggerimenti e ha valutato positivamente l'attuale assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SAVE (inclusa la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati), ritenendo che l'implementazione negli anni di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi sempre più efficace ed efficiente, ha reso tale assetto adeguato alle dimensioni dell'intero Gruppo SAVE e al *business* condotto dalla Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché ai membri del consiglio siano fornite, con modalità e tempistica adeguate, la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni. L'invio ai consiglieri della suddetta documentazione e delle informazioni rilevanti avviene con tempestività (mediamente almeno 5 giorni prima della riunione).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche e che non sia assorbita dal trattamento economico quali dirigenti della Società. Qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, determina la suddivisione del compenso globale spettante ai Consiglieri esecutivi.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2015 ha esaminato le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione in relazione al compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Enrico Marchi e, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la sua remunerazione per la carica di Presidente (determinata esclusivamente come compenso fisso) e la sua remunerazione in qualità di Amministratore Delegato, in considerazione delle deleghe di potere allo stesso conferite con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015 (che presenta una componente fissa e una componente variabile).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sempre in data 24 giugno 2015 ha esaminato le proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione, in relazione al compenso (parte fissa e parte variabile) per i due Amministratori Delegati, dr.ssa Monica Scarpa e ing. Paolo Simioni, e, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato la loro remunerazione (suddivisa in una componente fissa e in una componente variabile), in considerazione delle deleghe di potere agli stessi conferite con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2015.

L'assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

3.4 Organi Delegati

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, nonché, sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., il compenso in caso di delega a uno o più dei suoi componenti. Fanno parte del Comitato Esecutivo, se nominato, il Presidente, il Vice-Presidente e gli Amministratori Delegati.

Con delibera in data 4 giugno 2015, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei soci del 21 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a:

A) conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti alla gestione della Società con l'individuazione di specifiche soglie di valore, quali a titolo esemplificativo:

i) individualmente: adottare ogni decisione, stipulare qualsiasi contratto e decidere e dare corso a qualunque operazione, che comporta impegni di spesa per la Società entro l'importo di Euro 300.000,00 anche non previsto/a nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione

ii) congiuntamente a uno degli altri Amministratori Delegati: assumere e/o erogare finanziamenti non superiori ad Euro 3.000.000; adottare tutte le decisioni e decidere e dare corso a qualunque operazione, purché, se comportante impegni di spesa per la Società, entro i seguenti limiti di importo:

- Euro 2.300.000 per singola operazione specificamente già prevista nel budget annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- Euro 800.000 per singola operazione non prevista nel budget annuale, o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione.

rimanendo in ogni caso al Consiglio di Amministrazione la competenza sulle materie ad esso riservate dalla legge nonché su determinate operazioni di natura straordinaria;

B) nominare la Dott.ssa Scarpa e l'Ing. Simioni Amministratori Delegati della Società, attribuendo agli stessi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare in via disgiunta o concorrente tra loro o con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, soggetti a specifici limiti

di valore in relazione a determinate operazioni (e.g. (i) per le operazioni che comportino impegni di spesa per la Società, non previste nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione: (a) Euro 50.000 per singola operazione, in forma concorrente tra gli Amministratori Delegati; (b) Euro 800.000 per singola operazione, se a firma congiunta con il Presidente, ed (c) Euro 10.000 per singola operazione in forma disgiunta; (ii) per le operazioni che comportino impegni di spesa per la Società, già previste nel *budget* annuale o nel piano pluriennale degli investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione: (a) Euro 500.000 per singola operazione, in forma concorrente tra gli Amministratori Delegati ; (b) Euro 2.300.000 per singola operazione, se a firma congiunta con il Presidente, ed (c) Euro 100.000 per singola operazione in forma disgiunta).

Il Consiglio di Amministrazione ha invece la competenza a deliberare sulle materie a esso riservate dalla legge nonché su determinate operazioni straordinarie (e.g. l'approvazione del *budget* annuale; l'approvazione del piano pluriennale degli investimenti; le operazioni ordinarie e straordinarie relative alla Società quali trasferimenti di rami d'azienda investimenti e/o disinvestimenti non delegate agli amministratori delegati (ad eccezione, quindi, delle operazioni infragruppo per cui sono competenti gli amministratori delegati senza limiti di spesa o di importo come sopra indicato); l'assunzione e/o l'erogazione di finanziamenti superiori ad Euro 3.000.000 (a eccezione delle operazioni infragruppo per cui sono competenti gli amministratori delegati senza limiti di spesa o di importo); l'approvazione di piani di incentivazione e fidelizzazione del *management* della società in qualsiasi forma proposti; la stipulazione, modifica, rinnovazione o risoluzione di accordi di qualsiasi genere con parti correlate di Maggiore Rilevanza (come attualmente definite ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 6 del Regolamento OPC) e con l'esclusione delle operazioni esenti ai sensi dell'art. 7 del medesimo Regolamento OPC e delle altre operazioni con parti correlate per le quali il Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 prevede l'esclusione dell'applicazione della relativa disciplina.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe gestionali. Tale scelta trova le sue ragioni nella particolare esperienza professionale del Presidente che gli permette di fornire un importante contributo allo sviluppo strategico della Società e del Gruppo SAVE. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 4 giugno 2015, ha ritenuto opportuno conferire un sistema di deleghe di potere, da esercitarsi con firma disgiunta ovvero congiunta in relazione alle diverse soglie di valore come sopra descritte, che vede un Presidente con funzioni esecutive, ma con un profilo fortemente strategico, e due Amministratori Delegati con deleghe gestionali più precipuamente operative. Tale sistema di deleghe ha dato buona prova di funzionamento in quanto consente al Presidente di mantenere un significativo coinvolgimento nella gestione con particolare riferimento a operazioni strategiche. Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, al conferimento di deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione è stata accompagnata la nomina di un *Lead Independent Director* (cfr. paragrafo 3.6 che segue).

Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto Sociale, gli organi delegati hanno riferito, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la stessa periodicità, gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe.

Altri consiglieri esecutivi

Fatta eccezione per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i due Amministratori Delegati, gli altri membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono non esecutivi, in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale. Il numero degli Amministratori non esecutivi è tale da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

3.5 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione di SAVE, ai fini della valutazione dell'indipendenza dei propri membri, anche in considerazione delle raccomandazioni formulate dal Codice di Autodisciplina, ha valutato in passato e valuterà come indipendente l'amministratore che:

- (A) non controlla o non è comunque in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Società, sia direttamente sia indirettamente, ovvero attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona;
- (B) non partecipa a patti parasociali attraverso i quali uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- (C) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (presidente, presidente del Consiglio di Amministrazione, amministratore esecutivo, dirigente con responsabilità strategiche) della Società, di sue controllate aventi rilevanza strategica o di società sottoposte a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (D) non ha, o non ha avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), alcuna significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con la Società, le società da essa controllate, le società o gli enti che partecipano al capitale sociale della Società o i relativi esponenti di rilievo, né è, o è stato nei tre precedenti esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- (E) non riceve, o non ha ricevuto nei tre esercizi precedenti, dalla Società o da società da essa controllata o dalla controllante della Società o da qualsiasi altra società o ente che partecipi al capitale sociale della Società una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai

comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione, anche di tipo azionario, legati alla *performance* aziendale;

- (F) non è stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici;
- (G) non riveste la carica di amministratore esecutivo in altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società rivesta la carica di amministratore;
- (H) non è socio o amministratore di società o di altra entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- (I) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti;
- (J) non ha, in generale, relazioni con la Società o con soggetti ad essa legati tali da condizionare l'autonomia di giudizio.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea della Società del 21 aprile 2015, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 147-ter del TUF e dal Codice di Autodisciplina i seguenti amministratori di SAVE: Roberto Angeloni, Giorgio Martorelli, Maurizio Cereda, Massimo Colli, Maria Leddi, Ronald P. Spogli, Paola Tagliavini e Sandro Trevisanato.

L'indipendenza degli attuali Amministratori in carica è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni di legge e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nel corso della riunione consiliare tenutasi in data 14 maggio 2015, successivamente alla loro nomina, sulla base delle attestazioni e delle informazioni fornite dagli stessi interessati, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina. Gli esiti di tale valutazione sono stati resi noti mediante un comunicato diffuso al mercato.

Nel compiere tale valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preliminarmente esaminato le attestazioni scritte presentate dagli Amministratori non esecutivi che in sede di nomina assembleare avevano dichiarato il possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 147-ter del TUF; successivamente, gli Amministratori interessati hanno condotto un'autovalutazione circa la propria posizione cui è seguita una valutazione finale compiuta dal Consiglio di Amministrazione che ha deliberato di attribuire a tali soggetti la qualifica di "amministratori indipendenti" ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e ha ritenuto che tali criteri e procedure siano adeguati.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione provvede altresì annualmente alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori. Nella riunione del 15 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai consiglieri, ha, pertanto, confermato il possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2015.

Nel corso dell'esercizio 2015, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti il 15 marzo 2015 in assenza

degli altri amministratori e hanno proceduto all'annuale valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni. Nel corso della medesima riunione hanno altresì effettuato la valutazione periodica in merito alla permanenza dei loro requisiti di indipendenza.

In data 15 marzo 2016, si è tenuta una riunione degli Amministratori Indipendenti, nel corso della quale quest'ultimi, anche con il supporto del *Lead Independent Director*, hanno proceduto a valutare la dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni, nonché il corretto funzionamento dei medesimi. Nel corso della medesima riunione, gli Amministratori Indipendenti hanno effettuato la valutazione periodica in merito alla permanenza dei loro requisiti di indipendenza.

3.6 *Lead Independent Director*

In data 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il *Lead Independent Director* nella persona del consigliere indipendente Sandro Trevisanato. Il *Lead Independent Director* di SAVE rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e, collaborando con il Presidente, garantisce che tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Nel corso dell'esercizio 2015, il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Il *Lead Independent Director* ha, altresì, convocato un'apposita riunione dei soli Amministratori Indipendenti, nel corso della quale gli stessi hanno proceduto all'annuale valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni, nonché sul corretto funzionamento dei medesimi.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione delle informazioni riservate è regolata, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, da una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate ai sensi di legge. L'adozione di tale procedura è volta a evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, non tempestivo o in forma incompleta e inadeguata. Particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni privilegiate la cui esternalizzazione potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni del titolo della Società.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2015, SAVE ha adottato un nuovo "*Codice di comportamento in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di internal dealing*" (che sostituisce il precedente codice di comportamento adottato dalla Società con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 20 agosto 2004 e successivamente modificato con delibere consiliari del 10 luglio 2006 e del 7 luglio 2008) che recepisce la normativa contenuta nel Titolo VII del Regolamento Emittenti (il "**Codice di Comportamento**"). Il suddetto Codice di Comportamento, componente essenziale del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di SAVE (cfr. successivo

paragrafo 6), disciplina:

- (A) la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, nonché la loro comunicazione sia all'interno sia all'esterno dell'ambito societario e del Gruppo SAVE, ai sensi dell'art. 114 del TUF, nonché dalle norme regolamentari di attuazione di cui agli artt. 65 e seguenti del Regolamento Emittenti;
- (B) gli obblighi informativi e le eventuali limitazioni inerenti alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi a oggetto le azioni o gli strumenti finanziari collegati a qualsiasi titolo effettuate da soggetti rilevanti.

La Società, in conformità a quanto prescritto dall'art. 115-*bis* del TUF, ha istituito il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, le cui modalità di funzionamento ed aggiornamento sono disciplinate nello stesso Codice di Comportamento.

Il Codice di Comportamento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.grupposave.it alla Sezione "Governance / Sistema e Regole".

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

SAVE, in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione i seguenti comitati:

- (i) un Comitato per la Remunerazione composto da 3 membri, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti per cui si rimanda al successivo paragrafo 5.2;
- (ii) un Comitato Controllo e Rischi, composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti per cui si rimanda al successivo paragrafo 5.4; e
- (iii) un Comitato per l'identificazione delle informazioni *market sensitive*, con funzioni consultive e propositive per l'identificazione delle informazioni privilegiate e delle informazioni potenzialmente privilegiate, composto dagli Amministratori Delegati della Società, dal *Chief Financial Officer*, dalla Direzione Affari Legali e Societari, dall'*Investor Relator* e dall'Ufficio Relazioni Esterne, che ne coordina le attività. Alle attività del comitato può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Le funzioni di tale comitato sono individuate nel Codice di Comportamento pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.grupposave.it, alla Sezione "Governance / Sistema e Regole".

5.1 Nomina degli Amministratori

Il Consiglio ha valutato se costituire al proprio interno un Comitato per le nomine, ma non lo ha ritenuto necessario. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione ha luogo in conformità alla procedura mediante voto di lista delineata nell'art. 16 dello Statuto Sociale con modalità tali da renderla trasparente e coerente con le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. Tenuto infatti conto dei meccanismi di nomina previsti dallo Statuto Sociale, il Consiglio ritiene che gli azionisti siano in grado di avere un'adeguata conoscenza delle competenze e dei requisiti dei candidati ai fini della espressione del voto in sede assembleare per l'elezione degli Amministratori.

5.2 Comitato per la Remunerazione

Ai sensi delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e del regolamento del Comitato per la Remunerazione, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente modificato in data 14 novembre 2013 (il “**Regolamento del Comitato per la Remunerazione**”), il Comitato per la Remunerazione supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, svolgendo attività istruttoria, formulando proposte ed esprimendo pareri al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Comitato per la Remunerazione:

- a. formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione e la modifica della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b. valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c. presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, ivi inclusa l'adozione di piani di compensi basati su strumenti finanziari, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione; e
- d. monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso in materia di remunerazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione in carica è stato eletto dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 maggio 2015 ed è composto dai consiglieri Ronald P. Spogli, con funzioni di presidente, Maurizio Cereda e Alberto Donzelli, tutti amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti. In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il presidente è stato scelto tra gli Amministratori indipendenti.

I componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2015, il Comitato per la Remunerazione ha tenuto 2 riunioni, rispettivamente in data 5 marzo e 17 giugno 2015.

In occasione della prima seduta, il Comitato era composto dai consiglieri Visentin (Presidente), Spogli e Donzelli (il cui mandato è nel frattempo giunto a scadenza il 21 aprile 2015, data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015).

Nel corso della seduta di giugno, invece, il nuovo Comitato, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2015, si è riunito nelle persone dei consiglieri Spogli (Presidente), Cereda e Donzelli.

Le riunioni hanno avuto una durata media pari a un'ora e sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti in carica del Comitato per la Remunerazione, nonché il Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso della prima riunione il Comitato ha approvato (i) la Politica per la Remunerazione (la "**Politica**") della Società, in coerenza con quella già approvata dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'esercizio precedente, e (ii) la Relazione illustrativa sui compensi percepiti da amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, sottoponendola successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Per quanto atteneva alla trattazione dei compensi fissi e variabili per l'esercizio 2015, nella medesima riunione il Comitato ha ritenuto di non dover formulare alcuna specifica proposta per il Presidente e gli amministratori esecutivi, essendo questi in scadenza per conclusione del loro mandato e reputando quindi opportuno rimettere tale compito all'organo consigliere che sarebbe stato nominato dall'Assemblea in data 21 aprile 2015 e al nuovo Comitato per la Remunerazione, che sarebbe stato conseguentemente costituito dal consiglio stesso.

Durante la seduta del 17 giugno 2015, il Comitato per la Remunerazione nella sua nuova composizione ha formulato una propria proposta, successivamente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2015 in merito ai compensi fissi e variabili ai sensi dell'art. 2389, comma terzo del codice civile, da attribuire relativamente all'esercizio 2015 al Presidente e agli Amministratori Delegati, sostanzialmente in linea con quelli erogati nel corso dell'esercizio 2014. Nella medesima seduta, il Comitato ha altresì deliberato di conferire mandato a un consulente esterno al fine di confermare l'adeguatezza dell'attuale Politica adottata dalla Società rispetto alle esigenze aziendali, al profilo e al ruolo assegnato a ciascun amministratore esecutivo, nonché la conformità alle *best practice* in materia di remunerazione delle società quotate.

In data 9 ottobre 2015, il Comitato per la Remunerazione ha, pertanto, conferito mandato al consulente esterno indipendente HayGroup di svolgere un'analisi di *benchmark* delle remunerazioni degli Amministratori Delegati e dei Presidenti esecutivi di società operanti in *business* comparabili a quello di Save e di società aeroportuali italiane ed europee.

In particolare, il consulente esterno è stato selezionato sulla base di un *beauty contest*, all'esito del quale il Comitato per la Remunerazione, dopo aver verificato che HayGroup non si trovasse in situazioni tali da comprometterne l'autonomia di giudizio, ha deliberato di conferire a quest'ultimo l'incarico, tenuto conto della sua affidabilità e professionalità, nonché delle condizioni economiche offerte per lo svolgimento dell'incarico. Il corrispettivo previsto per l'esecuzione del mandato da parte di HayGroup è pari a Euro 50.000.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e funzioni, nonché di incontrare il *management* della società.

Nel corso dell'esercizio non sono state richieste dal Comitato per la Remunerazione risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti, essendo state ritenute sufficienti le risorse interne.

Gli Amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Per l'esercizio in corso, si sono già tenute tre riunioni del Comitato per la Remunerazione, precisamente in data 14 gennaio, 17 febbraio e 15 marzo 2016.

5.3 Remunerazione degli amministratori e del Management

In data 15 marzo 2016 il Comitato per le Remunerazioni della Società ha approvato la relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, nonché in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (la "**Relazione sulla Remunerazione**"). Tale relazione illustra in particolare:

- (i) la politica di SAVE in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione (distinguendo fra Amministratori esecutivi e Amministratori non esecutivi) e dei dirigenti con responsabilità strategiche (Sezione I); e
- (ii) le singole voci che compongono la remunerazione dei soggetti summenzionati, nonché dei membri del Collegio Sindacale di SAVE, per l'esercizio 2015 (Sezione II).

La Relazione sulla Remunerazione è stata approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 15 marzo 2016 ed è pubblicata sul sito *internet* della Società.

Ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 6, del TUF, la Politica (*i.e.* la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) sarà sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea dei soci convocata per il 27 aprile 2016, in prima convocazione, e per il 28 aprile 2016, in seconda convocazione. Si evidenzia che la Politica di Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2016 non presenta significative variazioni rispetto alla Politica di Remunerazione sottoposta all'Assemblea nel precedente esercizio.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, una parte significativa della remunerazione degli amministratori della Società che sono destinatari di deleghe gestionali è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica generale di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, in data 24 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha attribuito

- A) al dott. Enrico Marchi con riferimento all'anno 2015:
 - in relazione alla posizione di Presidente un compenso fisso pari a Euro 200.000;
 - in relazione alla posizione di Amministratore Delegato:
 - un compenso fisso pari a Euro 370.000; e

- un compenso variabile fino al 30% del compenso fisso, conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2015 e così suddiviso:

- EBITDA -> 30% (pari a Euro 33.300);
- realizzazione investimenti del Piano approvato -> 30% (pari ad Euro 33.300);
- incremento passeggeri Vs sei maggiori aeroporti italiani -> 20% (pari a Euro 22.200);
- iniziative di sviluppo -> 10% (pari a Euro 11.100);
- esecuzione del piano di Audit -> 10% (pari a Euro 11.100).

B) alla dr.ssa Scarpa, con riferimento all'anno 2015:

- un compenso fisso pari a Euro 10.000; e
- un compenso variabile fino al 70% del compenso fisso (determinato dalla somma tra l'importo di cui al precedente alinea e il compenso deliberato dall'Assemblea pari a Euro 15.000,00 e così in totale Euro 25.000), conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2015 e così suddiviso:
 - *budget* economico e patrimoniale -> 40% (pari a Euro 7.000);
 - *customer satisfaction* -> 20% (pari a Euro 3.500);
 - iniziative di sviluppo (realizzazione disinvestimenti e acquisizioni) -> 20% (pari a Euro 3.500);
 - *leadership & teamwork* -> 20% (pari a Euro 3.500).

C) all'ing. Simioni, con riferimento all'anno 2015:

- un compenso fisso pari a Euro 10.000; e
- un compenso variabile fino al 70% del compenso fisso (determinato dalla somma tra l'importo di cui al precedente alinea e il compenso deliberato dall'Assemblea pari a Euro 15.000 e così in totale Euro 25.000), conseguibile a fronte del raggiungimento dei seguenti obiettivi per l'anno 2015 e così suddiviso:
 - *budget* economico e patrimoniale -> 30% (pari a Euro 5.250);
 - *realizzazione investimenti del Piano approvato* -> 20% (pari ad Euro 3.500);
 - *customer satisfaction* -> 15% (pari a Euro 2.625);
 - igiene ambientale, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro -> 15% (pari a Euro 2.650);
 - *leadership & teamwork* -> 20% (pari a Euro 3.500).

Con riferimento all'anno 2015, la dott.ssa Scarpa e l'ing. Simioni hanno inoltre percepito una retribuzione relativa alla qualità di dirigenti di SAVE dagli stessi ricoperta.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per quanto riguarda la remunerazione della dott.ssa Scarpa e dell'ing. Simioni i quali, oltre a rivestire la

carica di amministratori esecutivi, sono altresì dirigenti della Società in virtù di un rapporto di lavoro subordinato, si rinvia a quanto indicato nel paragrafo che precede.

La Società non ha individuato altri dirigenti da considerarsi come aventi responsabilità strategiche.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono destinatari di una remunerazione fissa, in virtù del loro rapporto di lavoro, nonché di una remunerazione variabile, la quale tiene essenzialmente conto dei risultati conseguiti nell'ambito delle rispettive attività di *audit* e di verifica, nonché delle modalità di svolgimento di tali attività.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

In particolare, tali Amministratori percepiscono esclusivamente un compenso fisso, nella misura di Euro 15.000, e un gettone di presenza per la partecipazione ai comitati interni alla Società pari a Euro 500, ma non sono beneficiari di remunerazioni variabili, monetarie o basate su strumenti finanziari, tantomeno legate al conseguimento di obiettivi di *performance*.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

La Società non ha in essere alcun accordo specifico che preveda indennità, o compensi di natura straordinaria, in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro.

È infatti *policy* generale della Società (si veda al riguardo anche la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione) quella di non sottoscrivere *ex ante* simili accordi, fermi restando (i) gli obblighi di legge e/o di CCNL per i dipendenti; nonché (ii) la facoltà di pattuire trattamenti speciali connessi alla cessazione della carica o dell'impiego, ove ciò sia ritenuto opportuno al fine di attrarre e trattenere adeguate risorse professionali e con riferimento a singoli Amministratori investiti di particolari cariche o altri dirigenti con responsabilità strategiche.

5.4 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, con delibera del 14 maggio 2015, un Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive, costituito dai consiglieri Sandro Trevisanato, nella funzione di presidente, Paola Tagliavini e Giorgio Martorelli, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. I componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

In attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina e ai sensi regolamento del Comitato Controllo e Rischi, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente modificato in data 14 novembre 2013, il Comitato Controllo e Rischi:

- (A) assiste il Consiglio di Amministrazione di SAVE, esprimendo un proprio parere, nell'espletamento dei compiti relativi:
- (1) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - (2) alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - (3) all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - (4) alla valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che la Società riporta - insieme ad una descrizione delle principali caratteristiche di tale sistema - nella relazione sul governo societario;
 - (5) alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - (6) alla nomina e revoca del responsabile della funzione di *internal audit*, alla definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali ed alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse ad esso attribuite per l'espletamento delle proprie funzioni;
- (B) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (C) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (D) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (E) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (F) ha la facoltà di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (G) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi della Società, i cui componenti sono tutti indipendenti, svolge inoltre le funzioni ad esso attribuite ai sensi del Regolamento OPC (si veda anche il successivo paragrafo 8).

Il Comitato Controllo e Rischi, nello svolgimento delle sue funzioni, ha la facoltà di accedere ad

informazioni della Società e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne l'esercizio 2015, il Comitato Controllo e Rischi è stato composto (sino alla scadenza del mandato, avvenuta con l'approvazione del bilancio al 31.12.2014) dai consiglieri Sandro Trevisanato, nella funzione di presidente, Gabriele Andreola e Igor Visentin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti e, a partire dal 14 maggio 2015, dai consiglieri Sandro Trevisanato, nella funzione di presidente, Paola Tagliavini e Giorgio Martorelli, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

Nel corso del 2015, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte. Ciascuna di tali riunioni, di durata media pari a 1 ora e 40 minuti, è stata regolarmente verbalizzata. Tutti i componenti in carica del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato alle riunioni tenutesi durante l'esercizio 2015.

Nel corso del 2015, l'attività del Comitato Controllo e Rischi è stata incentrata sull'analisi e valutazione della pianificazione e delle risultanze delle attività di *internal audit* e dell'Organismo di Vigilanza. E' stato, inoltre, mantenuto un flusso informativo periodico strutturato a beneficio dell'Alta Direzione sullo stato di attuazione delle azioni correttive che il management ha indicato e/o condiviso, a fronte delle criticità emerse dalle attività di verifica della Direzione Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza.

Alle riunioni del comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, o altro componente il Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

In occasione di alcune riunioni, su invito del Comitato stesso, hanno partecipato su singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne fanno parte, quali dirigenti ovvero consulenti esterni della Società.

Nel corso dell'esercizio non sono state messe a disposizione del Comitato per il Controllo Interno risorse finanziarie per l'assolvimento da parte del Comitato dei propri compiti, essendosi ritenute sufficienti le risorse interne a supporto.

Nel corso del 2016 si sono già tenute due riunioni, precisamente in data 24 febbraio e 15 marzo 2016.

6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

6.1 Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da SAVE costituisce l'insieme dei presidi (regole, procedure e strutture organizzative) volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici della Società, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e concorrendo ad assicurare la salvaguardia del patrimonio della società e l'efficacia e l'efficienza dei diversi processi aziendali.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da SAVE coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti principali attori:

- (i) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. paragrafi 3.3 e 6.2);
- (ii) gli Amministratori Delegati, dott.ssa Monica Scarpa e ing. Paolo Simioni, che sono stati incaricati dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. successivo paragrafo 6.6);
- (iii) il Comitato Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che, tra le altre cose, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (cfr. precedente paragrafo 5.4);
- (iv) il Collegio Sindacale, la cui vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del relativo concreto funzionamento include *inter alia* la considerazione del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sono poi attribuiti specifici compiti e funzioni al responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato (cfr. paragrafo 6.7), nonché ad altri ruoli e funzioni aziendali anche in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (cfr. paragrafi 6.6, 6.8, 6.10).

SAVE agisce per diffondere a tutti i livelli aziendali la cultura del controllo interno e della gestione dei rischi come premessa indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

6.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In conformità alle disposizioni dell'art. 2381 cod. civ., sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati ai quali spetta il compito di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione fissa le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e ne valuta l'adeguatezza, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'impresa.

Restano salve le funzioni di vigilanza e di controllo riservate per legge al Collegio Sindacale, mentre l'attività di revisione legale dei conti è affidata, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, ad una società di revisione. Con riferimento ai compiti del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 3.3.

In esecuzione dei propri compiti, in data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di SAVE ha approvato le linee di indirizzo (le "**Linee di Indirizzo**") per la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle sue controllate, in coerenza con le previsioni del Codice di Autodisciplina e delle migliori pratiche nazionali ed internazionali.

In conformità a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina e secondo quanto altresì previsto

dalle Linee di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione ha, come più sopra già evidenziato, (i) istituito un Comitato Controllo e Rischi, dotandolo di un proprio regolamento (cfr. precedente paragrafo 5.4), (ii) assegnato la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai due Amministratori Delegati, dott.ssa Scarpa e ing. Simioni (cfr. successivo paragrafo 6.6); e (iii) istituito una Direzione Internal Audit (cfr. paragrafo 6.7).

Ciascuno di tali soggetti, incluso il Consiglio di Amministrazione, ha compiti e responsabilità specifiche nell'ambito della identificazione, della misurazione, del monitoraggio e della gestione dei rischi aziendali.

6.3 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al sistema di controllo interno e gestione dei rischi di SAVE è affidata, *inter alia*, la missione di individuare gli eventi potenziali che possono influire sull'andamento aziendale e di gestire i relativi rischi entro i limiti di propensione al rischio definiti dal *management*, a supporto del conseguimento degli obiettivi aziendali concernenti: (i) l'attuazione della missione e delle strategie aziendali; (ii) l'impiego efficace ed efficiente delle risorse aziendali; (iii) l'affidabilità delle informazioni a supporto delle decisioni e della informativa societaria; (iv) l'osservanza delle leggi e dei regolamenti in vigore; (v) la protezione del patrimonio aziendale.

Per la progettazione, realizzazione e mantenimento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società ha adottato quale quadro di riferimento il modello proposto da “*Enterprise Risk Management – Integrated Framework, ©COSO 2004*” allineandosi così alle migliori pratiche nazionali ed internazionali.

La Società ha quindi strutturato il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel contesto di tale quadro di riferimento, attribuendo le relative responsabilità in coerenza con le norme imperative, i regolamenti applicabili e le buone pratiche di settore, avendo riguardo in particolare al principio dei tre livelli del controllo che articola il complessivo sistema nelle seguenti tre componenti sotto la supervisione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione:

- a) compiti di controllo e gestione del rischio integrati in ciascun processo aziendale e affidati alla responsabilità delle direzioni e funzioni di linea ;
- b) compiti di gestione del rischio affidati alla responsabilità di specifiche funzioni di *compliance* e risk management;
- c) compiti di *assurance* affidati alla funzione di Internal Audit.

La Società ha in particolare attivato presidi dedicati per più categorie di rischi specifici, fra i quali quelli attinenti la gestione dei rischi finanziari, la correttezza e completezza dell'informativa societaria, contabile e di bilancio, la conformità alla normativa ed ai contratti, la salute e la sicurezza sul lavoro, la protezione dell'ambiente, la qualità dei servizi ai passeggeri, la *safety* e la *security* aeroportuali.

I diversi presidi di gestione del rischio contribuiscono nel loro insieme al complessivo processo di gestione dei rischi aziendale (“processo di ERM”) attivato dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione in particolare:

- della “policy di gestione del rischio” e dello statement di “propensione al rischio”:

finalizzati a indirizzare le attività di gestione dei rischi nell'ambito dei processi per l'elaborazione degli obiettivi e programmi gestionali, a supporto delle scelte tra le diverse strategie e tecniche di protezione dal rischio;

– dell'assetto organizzativo per la gestione del rischio: per i compiti e le responsabilità in materia di gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

Il processo di ERM include inoltre i seguenti principali elementi:

– *risk model*: schema di riferimento delle categorie di rischio e dei rischi specifici oggetto di *risk assessment*;

– sistema di metriche per l'analisi del rischio: modello a supporto della valutazione quali-quantitativa dei rischi, univoca per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di presidio dei rischi;

– sistema di *Risk Self Assessment* periodico: per disporre di una rappresentazione aggiornata su base periodica del profilo dei principali rischi aziendali.

– rappresentazione sintetica, in coerenza con il *risk model* aziendale, dei principali indicatori di rischio in termini di “cruscotto di rischio” a beneficio dell'Alta Direzione, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi aziendale include, integrandolo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 aggiornato da ultimo a maggio 2013 (cfr. successivo par. 6.8) ed in corso di nuovo aggiornamento per i reati presupposto introdotti in particolare nel corso del primo semestre 2015.

6.4 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (ex articolo 123-bis, comma 2, lett. b), TUF)

Componente fondamentale del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo SAVE è il sistema di controllo interno e gestione dei rischi attinenti al processo di informativa finanziaria, finalizzato ad assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di tale informativa.

Per la progettazione, realizzazione e mantenimento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria, la Società integra il modello proposto da “*Enterprise Risk Management – Integrated Framework, ©COSO 2004*” con il modello già adottato in precedenza proposto dal “*COSO Report*” (*Internal Control – Integrated Framework ©COSO 1992*).

Per l'attuazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria le principali società del Gruppo SAVE hanno adottato e diffuso opportune procedure amministrative e contabili e attivato un ciclo strutturato di verifica della loro effettiva e corretta applicazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria del Gruppo SAVE si compone di un insieme articolato di controlli a livello di Società/Gruppo e di processi, riferiti all'informativa finanziaria individuale e consolidata di singole società e di Gruppo, che la Società ha

documentato e valutato, e dei quali monitora l'esecuzione.

Ai paragrafi seguenti sono descritte le principali fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo SAVE concernenti il processo di informativa finanziaria, nonché i principali ruoli e le principali funzioni coinvolte.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

SAVE ha attivato un processo per la gestione dei rischi concernenti il processo di informativa finanziaria che prevede le seguenti principali fasi:

- identificazione del perimetro di analisi: nell'ambito di tale fase SAVE identifica, sulla base di criteri qualitativi e quantitativi, le Società del Gruppo SAVE ed i relativi processi rilevanti ai fini del presidio strutturato dei rischi e dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria;
- identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli "entity level": nell'ambito di tale fase SAVE, sulla base di un opportuno modello di riferimento, identifica e valuta i rischi ed il disegno dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria associabili all'intera organizzazione aziendale della capogruppo o di sue controllate, o a loro parti significative, quali ad esempio la struttura organizzativa, la normativa interna o il sistema dei poteri e delle deleghe;
- identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli "process level": nell'ambito di tale fase SAVE, sulla base di opportuni modelli di riferimento, identifica e valuta i rischi ed il disegno dei controlli concernenti ciascuno dei processi amministrativo/ contabili od operativi che sono stati inclusi nel perimetro di analisi; i rischi ed i controlli "process level" sono prevalentemente identificati e valutati con riferimento al rispetto delle "asserzioni di bilancio" previste dai principi di revisione applicabili;
- monitoraggio della effettiva esecuzione dei controlli: nell'ambito di tale fase SAVE presidia, prevalentemente mediante l'esecuzione di "test di efficacia operativa", l'effettiva attuazione dei controlli previsti;
- definizione, attuazione e monitoraggio delle azioni correttive: tale fase consiste nella identificazione e definizione delle azioni correttive necessarie ad assicurare la riduzione del rischio residuo ad un livello coerente con la propensione al rischio aziendale, in relazione a quanto emerso in sede di valutazione del disegno o di verifica dell'operatività dei controlli sia "entity level" che "process level".

Nell'ambito del perimetro cui si riferisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del processo di informativa finanziaria del Gruppo SAVE sono presidiati i principali macro-processi aziendali quali la produzione dell'informativa finanziaria individuale e consolidata, la gestione della tesoreria, i cicli attivo e passivo, la gestione delle immobilizzazioni, del magazzino e degli adempimenti fiscali e tributari.

Presso il Gruppo SAVE sono in essere sul processo di informativa finanziaria i seguenti principali controlli "entity level":

- Struttura organizzativa della Società e in particolare della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo: la struttura organizzativa della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di SAVE

è stata definita in riferimento alle dimensioni, alle attività operative ed alla localizzazione geografica della Società e include in particolare funzioni dedicate per le attività di reporting finanziario individuale e consolidato, di *budgeting* e *controlling*, e di gestione della tesoreria; la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Capogruppo coordina inoltre l'attività degli uffici amministrativi presenti presso alcune società controllate;

- Sistema dei poteri e delle deleghe: la Società dispone di una struttura di governo e controllo basata su un sistema formalizzato dei poteri e delle deleghe, anche relativamente al presidio dei principali rischi e obblighi di conformità alla normativa, inclusi i rischi e gli obblighi attinenti al processo di informativa finanziaria;
- Normativa interna: la società dispone di un sistema di normative interne (policy e procedure) volto a regolamentare le principali attività aziendali; la normativa interna include in particolare il Codice Etico e di Comportamento, il Codice di Comportamento in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*, il Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate, gli ordini di servizio mediante i quali è definita l'organizzazione della Società e sono assegnati i compiti di ciascuna unità organizzativa; la normativa interna è integrata da istruzioni operative e da prassi aziendali consolidate e ripetibili;
- Segregazione dei compiti: la Società applica criteri di segregazione dei compiti in relazione ai principali processi operativi, amministrativi e di gestione della tesoreria;
- Utilizzo di un sistema informativo integrato contabile/gestionale: le Società del Gruppo SAVE utilizzano, a supporto dei propri processi amministrativo/contabili centrali, il sistema gestionale SAP, che assicura l'integrazione delle informazioni gestionali e contabili, nonché l'automazione di numerosi controlli di processo e delle principali riconciliazioni fra dati contabili e dati gestionali;
- Utilizzo di procedure specifiche per l'informativa consolidata: con riguardo all'informativa consolidata, si evidenzia che esistono specifiche procedure di consolidamento, anche informatiche, aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalle strutture preposte nell'ambito della funzione amministrativa;
- Pianificazione, Controllo e Reporting Direzionale: SAVE pianifica e monitora l'andamento delle proprie attività e delle Società del Gruppo SAVE in modo sistematico, nell'ambito del proprio processo di pianificazione strategica e di *budgeting* e controllo di gestione, nonché mediante opportuno reporting direzionale con diversa periodicità;
- Principi contabili: il Dirigente Preposto è incaricato del monitoraggio delle variazioni inerenti ai principi contabili applicabili; il Comitato Controllo e Rischi è informato, per le proprie valutazioni, delle variazioni inerenti ai principi contabili applicati;
- Monitoraggio dei crediti: l'andamento dei crediti e dello scaduto, nonché le valutazioni concernenti gli accantonamenti da effettuarsi a fronte di potenziali perdite su crediti, vengono monitorati e discussi nell'ambito di un Comitato Crediti composto da più Direzioni aziendali;
- Direzione Internal Audit: SAVE dispone di una direzione Internal Audit indipendente dalle funzioni

operative e dotata dell'autorità necessaria per esaminare qualsiasi aspetto/operazione posta in essere dalla Società; il responsabile Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; il management intraprende le azioni necessarie per gestire le carenze evidenziate nei report dell'Internal audit;

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001: nell'ambito di tale modello sono previsti opportuni controlli concernenti la prevenzione fra gli altri dei reati societari, incluse le false comunicazioni sociali, ed è prevista la possibilità per il personale di segnalare eventuali violazioni del Modello all'Organismo di Vigilanza; esso è stato adeguatamente diffuso al personale anche con iniziative di comunicazione e formazione.

I controlli "*process level*" sul processo di informativa finanziaria in essere presso il Gruppo SAVE sono prevalentemente finalizzati a prevenire o individuare tempestivamente eventuali errori, intenzionali e non, che possano impattare sul rispetto delle asserzioni di bilancio applicabili.

Sono stati identificati, valutati e monitorati nell'ambito del processo di informativa finanziaria di SAVE controlli "*process level*" di più tipologie, incluse, a titolo esemplificativo, le seguenti:

- Verifiche del rispetto dei limiti autorizzativi;
- Documentazione e tracciabilità delle operazioni;
- Controllo degli accessi fisici e logici;
- Gestione progettuale delle attività per la predisposizione del bilancio civilistico e consolidato;
- Verifiche di correttezza delle strutture di bilancio;
- Verifiche di ragionevolezza degli scostamenti ("*analytical review*");
- Riscontri fra dati contabili e dati gestionali, in particolare per le attività aziendali non gestite in SAP (personale, tesoreria, imposte);
- Verifiche di correttezza e completezza per gli importi concernenti le scritture di rettifica e integrazione;
- Verifiche dell'esistenza e del valore degli attivi materiali;
- Verifiche dell'esistenza e del valore delle partecipazioni e degli attivi immateriali;
- Verifiche dei perimetri di consolidamento;
- Riscontro delle partite *inter-company*;
- Verifiche di correttezza e completezza delle scritture di consolidamento;
- Riscontro e verifiche di correttezza dei dati esposti nel fascicolo di bilancio;
- Verifiche di completezza del documento di bilancio rispetto alla normativa in vigore;
- Sub-attestazioni concernenti i dati di bilancio delle società controllate o altri dati gestionali;
- Autorizzazioni dei fascicoli di bilancio da parte dei soggetti aventi i poteri aziendali;

- Attestazioni del Dirigente Preposto.

In relazione al momento in cui vengono posti in essere, rispetto al manifestarsi del rischio, i controlli “*process level*” possono essere “preventivi” o “identificativi”; in relazione alle modalità di esecuzione, possono essere “automatici” o “manuali”; in relazione al fatto che si riferiscano a specifiche istanze di rischio o a più istanze della stessa tipologia di rischio, possono essere “specifici” o di tipo “*monitoring*”.

La complessiva funzionalità del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria è presidiata dal Dirigente Preposto, il quale governa ed attua, in collaborazione con la Direzione Internal Audit, il processo continuo di verifica del disegno e dell’operatività dei controlli previsti, *entity level* e *process level*.

La Direzione Internal Audit monitora in particolare il processo di attuazione delle azioni correttive tempo per tempo individuate.

L’Organo Dirigente viene informato in merito all’adeguatezza ed all’operatività di tale sistema con periodicità semestrale anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, al quale relaziona il responsabile della Direzione Internal Audit.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sul processo di informativa finanziaria include i principali ruoli descritti di seguito:

- Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, CFO/Dirigente Preposto

Il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, Dirigente Preposto della Società ai sensi dell’art. 154-*bis* del TUF ha il compito e la responsabilità di presiedere al complessivo processo di informativa finanziaria. Il Dirigente Preposto collabora con la Direzione Affari Legali e Societari e la Direzione Investor Relations per le comunicazioni societarie e la gestione dei rapporti con il mercato e gli investitori istituzionali e presiede al complessivo processo di gestione degli attivi finanziari del Gruppo SAVE. Il Dirigente Preposto effettua, mediante la propria struttura ed in collaborazione con la Direzione Internal Audit, la valutazione dell’efficacia del disegno e le verifiche sulla operatività dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria, e attesta, unitamente agli organi delegati, ai sensi dell’art.154-*bis* del TUF, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Per ulteriori informazioni in merito alle funzioni del Dirigente Preposto della Società, si rinvia al successivo paragrafo 6.10.

- Ufficio Bilancio Consolidato di Gruppo

L’Ufficio Bilancio Consolidato di Gruppo ha la responsabilità di presiedere al complessivo processo di consolidamento dell’informativa finanziaria delle diverse Società del Gruppo per la produzione del reporting di Bilancio Consolidato alle scadenze e nelle forme previste dalla normativa.

- Ufficio Controllo di Gestione

L'Ufficio Controllo di Gestione presiede al complessivo processo di produzione del reporting direzionale a fini di controllo sulla gestione per la Società ed il Gruppo.

- Area Amministrazione

L'Area Amministrazione presiede al complessivo processo amministrativo / contabile, in particolare per i cicli attivo, passivo, di gestione delle immobilizzazioni e di redazione della informativa finanziaria individuale della capogruppo e delle società del Gruppo gestite in "service" presso la capogruppo.

- Ufficio Tesoreria e Gestione Crediti Commerciali

L'Ufficio Tesoreria e Gestione Crediti Commerciali ha il compito di gestire e controllare i flussi finanziari della Società ed i rapporti con le Banche ed altre istituzioni finanziarie; presiede inoltre il processo di gestione e monitoraggio dei crediti commerciali della Società, supportando il Comitato Crediti.

- Ufficio Sistema Tariffario Aeroportuale

Si relaziona con l'Autorità di regolazione per gli aspetti relativi alla determinazione delle tariffe sulla base di quanto previsto dal Contratto di Programma, anche presidiando i relativi adempimenti in materia di informativa (e.g. "contabilità regolatoria").

- Ufficio Affari Fiscali

Predisporre ed eseguire gli adempimenti fiscali in materia di imposte dirette ed indirette, ed eroga consulenza in materia fiscale per le società del Gruppo, anche relazionandosi con eventuali specialisti esterni.

- Direzione Pianificazione Strategica/Investor Relations

La Direzione Pianificazione Strategica è corresponsabile dei processi di pianificazione strategica, di sviluppo e di *budgeting*; nelle sue funzioni di Investor Relator è inoltre responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali.

- Direzione Affari Legali e Societari

La Direzione Affari Legali e Societari partecipa al processo di informativa finanziaria contribuendo ad assicurare la conformità e la tempestività delle comunicazioni al mercato rispetto alle norme vigenti e supportando taluni processi valutativi.

- Direzioni e uffici presso le società controllate

La società controllata AerTre S.p.A. è dotata di un proprio ufficio amministrazione e contabilità con riporto funzionale alla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo di SAVE.

- Direzione Internal Audit

La Direzione Internal Audit è responsabile del monitoraggio del funzionamento del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, incluso quello concernente il processo di informativa finanziaria; la Direzione Internal Audit collabora con il Dirigente Preposto per le

attività di valutazione dell'efficacia del disegno e di verifica sulla operatività dei controlli concernenti il processo di informativa finanziaria. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo 6.7.

- Organismo di Vigilanza 231

L'Organismo di Vigilanza 231 ha la responsabilità di vigilare sull'efficace attuazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001", curandone l'aggiornamento nel tempo, rilevando gli scostamenti e promuovendo le azioni correttive alle eventuali violazioni al Modello. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo 6.8.

6.5 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2016, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha effettuato una valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di SAVE rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto. Ad esito della suddetta valutazione il Consiglio, sulla base delle rilevazioni e valutazioni effettuate concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali controllate, delle modalità con cui sono gestiti i rischi a cui risulta esposta l'attività aziendale, nonché dello stato di attuazione delle azioni correttive per il contenimento di tali rischi, recepite le raccomandazioni formulate dal Comitato Controllo e Rischi, ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di SAVE rispetto alle caratteristiche della Società, al conseguimento degli obiettivi aziendali ed al profilo di rischio assunto.

Si veda in proposito anche quanto riportato nel paragrafo 3.3, che precede, con riferimento alla medesima deliberazione consiliare del 15 marzo 2016.

6.6 Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con delibera del 4 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato gli Amministratori Delegati, la Dott.ssa Monica Scarpa e l'ing. Paolo Simioni, Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alle aree di rischio ad essi attribuite, nonché in quanto ai compiti che il Codice di Autodisciplina attribuisce a tale figura.

In particolare, durante l'esercizio, gli Amministratori Delegati incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- hanno curato che venisse operata l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da SAVE e dalle sue controllate e hanno curato che il Consiglio ne fosse adeguatamente informato;
- hanno dato esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione contenenti le linee guida per una corretta gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema;
- hanno verificato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi fosse costantemente adeguato, efficace ed efficiente rispetto alla specificità e complessità della Società e alle

caratteristiche delle attività da essa svolte;

- in coerenza con quanto sopra, si sono occupati dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e della normativa legislativa e regolamentare applicabile a SAVE.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina e come evidenziato nelle Linee di Indirizzo, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferiscono, inoltre, tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbiano avuto comunque notizia, affinché il Comitato o il Consiglio possano assumere le opportune iniziative.

6.7 Internal Audit

SAVE ha istituito da tempo una Direzione Internal Audit del Gruppo SAVE affidata a partire dal 2008 al dott. Andrea Pederiva (in qualità di responsabile della funzione di internal audit), con la responsabilità di erogare fornire servizi di *assurance* e di consulenza a beneficio dell'Alta Direzione di SAVE e delle società controllate, in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle pratiche di corporate *governance* di SAVE e delle società controllate, anche supportando l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio delle pratiche di gestione dei principali rischi.

La Direzione Internal Audit di SAVE adempie ai compiti previsti per tale funzione dal Codice di Autodisciplina operando in accordo alle Linee di Indirizzo in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed al Regolamento della funzione di Internal Audit approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché avendo a riferimento gli *standard* professionali proposti dallo *Institute of Internal Auditors*.

Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di *internal audit*:

- (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- (ii) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- (iii) predispone relazioni semestrali contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; tali relazioni contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno

e di gestione dei rischi e sono trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché agli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- (iv) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (trasmesse ai soggetti indicati nel precedente punto (iii));
- (v) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile attraverso lo svolgimento di attività di volta in volta indirizzate alla verifica di aspetti di sicurezza logica, applicativa o infrastrutturale.

Il Direttore Internal Audit ha a disposizione risorse finanziarie, secondo quanto previsto da un *budget* annuale, nonché risorse umane adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ha accesso a tutti i dati e le informazioni necessari per l'esecuzione delle sue attività.

Nel corso dell'esercizio 2015 il responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto le seguenti principali attività:

- effettuazione delle attività previste dal piano annuale di audit, con particolare riferimento ad attività di *risk assessment* concernenti il complesso dei processi aziendali e ad attività di audit concernenti le aree aziendali evidenziate dal piano annuale di audit, anche con finalità di supporto alle attività del Dirigente Preposto e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001;
- monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni correttive messe in atto dai responsabili di funzione a seguito delle raccomandazioni evidenziate dalle relazioni di audit;
- predisposizione delle relazioni semestrali ed illustrazione delle attività svolte e dei relativi risultati al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- attività di supporto all'Alta Direzione per l'attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e per l'attuazione del processo di ERM;
- svolgimento delle ulteriori attività di componente dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo SAVE e della controllata AERTRE S.p.A., nonché di Organismo di Vigilanza delle controllate SAVE Engineering S.r.l., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l.;
- svolgimento di ulteriori attività di supporto consulenziale per l'Alta Direzione.

Non sono affidati a soggetti esterni segmenti di operatività della funzione di *internal audit* eccetto che per specifiche attività di carattere progettuale.

6.8 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001

Nell'ambito del Gruppo SAVE risultano dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 la capogruppo SAVE e le controllate AerTre S.p.A., Save Engineering S.r.l., Marco Polo Park S.r.l. e Triveneto Sicurezza S.r.l..

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di SAVE si compone di una “parte generale” in cui vengono descritti, tra l’altro, i contenuti del D.lgs. 231/2001, gli obiettivi ed il funzionamento del Modello e i compiti dell’Organismo di Vigilanza ed una “parte speciale” concernente le diverse tipologie di reati previsti dal D.lgs. 231/2001 che il Modello intende prevenire ed i relativi protocolli di controllo.

Il “Modello 231” di SAVE, considera in particolare le seguenti categorie di reati:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (artt. 24 e 25, d.lgs. 231/2001);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti di criminalità organizzata e Reati transnazionali (art. 24-*ter*, d.lgs. 231/2001; legge 16 marzo 2006 n. 146);
- Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*.1, d.lgs. 231/2001);
- Reati societari (art. 25-*ter*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-*quater*, d.lgs. 231/2001);
- Reato di agiotaggio e Abusi di mercato (art. 25-*ter*, d.lgs. 231/2001; art. 25-*sexies*, d.lgs. 231/2001);
- Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute sul lavoro (art. 25-*septies*, d.lgs. 231/2001);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies*, d.lgs. 231/2001);
- Delitti in materia di violazione dei diritti d'autore (art. 25-*novies*, d.lgs. 231/2001);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*, d.lgs. 231/2001; legge 16 marzo 2006 n. 146);
- Reati ambientali (art. 25-*undecies*, d.lgs. 231/2001);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*, d.lgs. 231/2001).

L'Organismo di Vigilanza di SAVE S.p.A. risulta composto dai sigg. avv. Pierluigi De Palma (esterno, presidente), dr. Antonio Mastrangelo (presidente del Collegio Sindacale, componente), e dr. Andrea Pederiva (responsabile della funzione di internal audit, componente e segretario).

Il complessivo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società ex D. Lgs 231/2001 include il Codice Etico e di Comportamento della Società che è reperibile sul sito internet del Gruppo SAVE, alla Sezione *Corporate Governance*.

I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 delle controllate del Gruppo SAVE si ispirano nei principi generali che ne regolano il contenuto e il funzionamento al corrispondente Modello della capogruppo SAVE S.p.A..

6.9 Società di Revisione

La revisione legale dei conti di SAVE è esercitata ai sensi di legge da una società iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob. L'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014 ha conferito il relativo incarico, per gli esercizi 2014-2022, a *Deloitte & Touche S.p.A.*

6.10 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Con delibera assunta in data 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto prescritto dall'art. 21 dello Statuto Sociale, ha nominato, sentito il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nella persona del Dott. Giovanni Curtolo, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Società.

Il Dottor Giovanni Curtolo possiede i requisiti di professionalità previsti dall'art. 21 dello Statuto Sociale, ovvero: (i) conseguimento di una laurea in materie economiche e (ii) esperienza complessiva di almeno un triennio in materia finanziaria e contabile attraverso esperienze di lavoro in una posizione di adeguata responsabilità. Nel corso della medesima riunione del 14 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato i compiti e i doveri del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, in linea con quanto previsto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e ha espressamente attribuito al medesimo i seguenti poteri:

- a. definire adeguate procedure amministrativo-contabili che possano fungere da riferimento per tutte le società del Gruppo SAVE;
- b. curare l'implementazione delle procedure amministrativo-contabili in SAVE e nelle diverse società del Gruppo SAVE, coordinandosi con il management di queste al fine di predisporre programmi di attuazione e miglioramento che saranno sottoposti al Consiglio di Amministrazione per la loro approvazione e per l'assegnazione dei mezzi e delle risorse necessarie;
- c. vigilare sul rispetto delle procedure amministrativo-contabili e sull'effettiva realizzazione dei relativi piani di implementazione e miglioramento presso tutte le società del Gruppo SAVE;
- d. definire i necessari flussi informativi e le procedure di comunicazione che dovranno essere rispettati da tutte le società facenti parte del Gruppo SAVE;
- e. riferire al Consiglio di Amministrazione periodicamente, con cadenza almeno semestrale in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale, sull'attività svolta.
- f. attestare, in conformità a quanto prescritto dall'art. 154-*bis*, comma 2, del TUF, mediante apposita dichiarazione, che tutti gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della Società, corrispondono alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili della Società stessa;
- g. attestare, unitamente agli organi delegati, con apposita relazione ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF da allegarsi al bilancio di esercizio e consolidato e al bilancio semestrale abbreviato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso

del periodo a cui si riferiscono i documenti;

- la conformità di tali documenti finanziari ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza di detti documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle altre società incluse del consolidamento;
- per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, l'inclusione nella relazione intermedia sulla gestione di un'analisi attendibile circa gli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul tale bilancio, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato peraltro dotato di mezzi adeguati al corretto ed efficiente svolgimento dei suoi compiti, con riferimento, tra l'altro, al budget di spesa di sua competenza, alle risorse umane al medesimo dedicate ed ai sistemi informatici hardware e software a supporto della sua attività.

7. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In relazione alle modalità di coordinamento fra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia preliminarmente a quanto riportato ai paragrafi 5.4 Comitato Controllo e Rischi, 6.1 Premessa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, 6.6 Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, 6.7 Internal Audit, 6.10 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Le pratiche di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" includono in particolare la costante partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale o suo delegato ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, riunioni congiunte del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale su taluni argomenti di interesse comune, la presenza del Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, gli incontri periodici circa la pianificazione e consuntivazione delle attività della funzione di Internal Audit fra il responsabile della funzione, gli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale, incontri informativi fra Organismi di Vigilanza e Collegio Sindacale.

8. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto prescritto dall'art. 2391 del cod. civ, gli Amministratori che hanno un interesse (proprio o di terzi ed anche potenziale o indiretto) in operazioni della Società, informano tempestivamente e compiutamente il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; la comunicazione può essere effettuata con qualsiasi modalità, anche oralmente, in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante invio di nota scritta al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora l'interesse, anche potenziale o indiretto, sia in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero agli Amministratori Delegati, gli stessi si astengono dal compiere l'operazione in oggetto e investono della stessa il Consiglio.

In ogni caso di potenziale sovrapposizione di interessi, il Consiglio procede a motivare, anche con l'ausilio di consulenti indipendenti, le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

La Società è dotata di un Codice Etico e di Comportamento adottato per la prima volta nel 2004 e successivamente aggiornato nei contenuti, in ragione delle significative variazioni - sia normative sia di contesto - *medio tempore* intervenute nel Gruppo SAVE, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2013. Il Codice Etico e di Comportamento attribuisce grande importanza – *inter alia* – alla gestione delle situazioni di possibile conflitto di interessi, prevedendo peraltro che i componenti degli organi sociali, il *management*, i dipendenti ed i collaboratori delle società del Gruppo SAVE debbano evitare l'insorgere di conflitti di interesse tra eventuali attività economiche personali e familiari e le mansioni che svolgono all'interno della struttura di appartenenza.

La Società, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob OPC, ha adottato il Regolamento OPC, che assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base al Regolamento OPC, si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. Tra tali operazioni vi rientrano, in particolare: (i) le operazioni di fusione e scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con Parti Correlate; (ii) ogni decisione relativa all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Regolamento OPC prevede l'applicazione di differenti adempimenti procedurali per le c.d. "OPC di Maggiore Rilevanza" e per le c.d. "OPC di Minore Rilevanza". In particolare:

- (a) le "OPC di Maggiore Rilevanza" sono tali se superano la soglia di rilevanza del 5% rispetto ad almeno uno di tre indici di rilevanza riferiti a: (i) il controvalore dell'operazione; (ii) l'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione; e (iii) le passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione e non sono delegabili. Il Consiglio di Amministrazione può approvare una "OPC di Maggiore Rilevanza" previo motivato parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi ovvero di un comitato, appositamente costituito,

composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le “OPC di Maggiore Rilevanza”, nonostante parere contrario del Comitato Controllo e Rischi (ovvero di altro comitato appositamente costituito), a condizione che il compimento di tali OPC sia autorizzato dall’Assemblea con i *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dallo statuto di SAVE e, qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto, il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti (c.d. “*whitewash*”). In occasione di OPC di “Maggiore Rilevanza” SAVE è tenuta a pubblicare un documento informativo redatto in conformità all’Allegato 4 del Regolamento Consob OPC;

- (b) le “OPC di Minore Rilevanza” corrispondono a tutte le operazioni diverse da quelle di “Maggiore Rilevanza” e da quelle “Esigue” (su cui *infra*). Tali operazioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall’organo delegato, previo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi oppure di un comitato, appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati. Qualora il Comitato Controllo e Rischi (ovvero altro comitato appositamente costituito) abbia rilasciato un parere negativo su una o più OPC di “Minore Rilevanza”, SAVE, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre di esercizio, mette a disposizione del pubblico un documento contenente l’indicazione: (i) della controparte; (ii) dell’oggetto; (iii) del corrispettivo di tutte le OPC di “Minore Rilevanza” approvate nel trimestre di riferimento nonostante il parere negativo; e (iv) delle ragioni per cui si è ritenuto di non condividere tale parere.

Il Regolamento OPC, in conformità alla disciplina applicabile, prevede una serie di esenzioni all’applicazione del regolamento stesso, con riferimento in particolare a:

- (i) le “OPC di “Esigue”, ovvero le operazioni con parti correlate che prevedono un controvalore inferiore alle seguenti specifiche soglie: (a) Euro 100.000, in ragione d’anno per singola OPC conclusa con una Parte Correlata persona fisica, nonché per OPC concluse con una medesima Parte Correlata persona fisica tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, considerate cumulativamente; (b) Euro 100.000, in ragione d’anno, per l’assegnazione o l’incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o ad un dirigente con responsabilità strategiche; (c) Euro 100.000, in ragione d’anno, per singola OPC di altra natura, nonché per il caso di OPC concluse con una medesima Parte Correlata persona giuridica tra loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario, considerate cumulativamente;
- (ii) le “OPC Standard”, ossia le OPC ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* che rientrano nell’ordinario esercizio dell’attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società (fermo restando che per le “OPC Standard” che superino le soglie di rilevanza di cui alla precedente lettera (a) sono comunque previsti obblighi informativi).

Per ogni ulteriore riferimento, il Regolamento OPC è pubblicato sul sito *internet* della Società alla Sezione *Corporate Governance*.

9. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Collegio sindacale è composto da cinque Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in tre o più società quotate. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un Sindaco Effettivo.

I restanti tre Sindaci Effettivi ed i due Sindaci Supplenti sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Possono presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale (ovvero la diversa percentuale stabilita da Consob da indicarsi nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a nominare l'organo di controllo). Si precisa che, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, Consob ha individuato per SAVE la quota minima per la presentazione delle liste di candidati ai fini dell'elezione degli organi di amministrazione e controllo, pari al 2,5%.

In conformità alle previsioni statutarie e alle previsioni regolamentari vigenti, le liste di candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il *curriculum* di ciascun candidato.

Ai sensi dell'art. 144-*sexies*, comma 4, lettera b) del Regolamento Emittenti, i soci che intendessero presentare "liste di minoranza" dovranno altresì depositare, unitamente alla documentazione sopra indicata, una dichiarazione che attesti l'inesistenza di rapporti di collegamento tra loro ed i soci che detengono nella Società una partecipazione di maggioranza relativa.

In conformità a quanto previsto dall'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti, le liste depositate presso la sede sociale dovranno poi dalla Società essere messe a disposizione del pubblico senza indugio ed in ogni caso almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito internet di SAVE, unitamente a tutta la documentazione con le stesse liste depositate.

Le liste sono articolate in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalla disciplina di volta in volta vigente.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella relativa sezione, due Sindaci Effettivi ed un Sindaco Supplente. Il quinto Sindaco Effettivo ed il secondo Sindaco Supplente sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella relativa sezione, dalla lista seconda classificata.

Qualora nel Collegio Sindacale così formato non sia presente un componente effettivo del genere meno rappresentato, se imposto dalla disciplina di volta in volta vigente, l'ultimo candidato eletto della lista

che ha ottenuto il maggior numero di voti viene sostituito dal primo candidato non eletto della medesima lista appartenente al genere meno rappresentato. Ove ciò non fosse possibile, il componente effettivo del genere meno rappresentato viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dell'ultimo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti

Nel caso in cui due o più liste riportino lo stesso numero di voti, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi per uno o due o tre, e così via, secondo il numero progressivo dei Sindaci da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato più anziano di età.

In conformità alle inderogabili previsioni di legge, lo Statuto Sociale assegna la presidenza dell'organo di controllo al Sindaco Effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Nel caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista che aveva espresso il Sindaco venuto meno.

10. SINDACI (EX ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETT D), DEL TUF)

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è composto da 5 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti ed è stato nominato per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno provveduto a nominare, rispettivamente in data 21 aprile 2015 e in data 7 agosto 2015, un Sindaco Effettivo di propria spettanza nelle persone, rispettivamente, dei Sigg. Paola Ferroni e Arcangelo Boldrin.

Per la nomina dei restanti membri del Collegio Sindacale si è, invece, proceduto nel corso dell'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2015, secondo il sistema del voto di lista, sulla base delle due seguenti liste:

- lista n.1, presentata dall'azionista MPH, nella quale erano stati indicati quali candidati alla carica di Sindaco Effettivo, (i) Nicola Serafini, (ii) Lino De Luca e quale candidata alla carica di Sindaco Supplente (i) Paola Cella; e
- lista n. 2, presentata dal socio San Lazzaro Investment Spain SL, nella quale era stato indicato quale candidato alla carica di Sindaco Effettivo, (i) Antonio Aristide Mastrangelo (e quale candidato alla carica di Sindaco Supplente (i) Marco Salvatore.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da MPH, con il voto favorevole del 74,4% del capitale votante, dalla quale sono stati eletti i seguenti candidati: (i) Serafini Nicola (Sindaco Effettivo), (ii) De Luca Lino (Sindaco Effettivo), e (iii) Cella Paola (Sindaco Supplente).

Dalla seconda lista sono stati eletti i seguenti candidati (i) Antonio Aristide Mastrangelo (Sindaco Effettivo), e (ii) Marco Salvatore (Sindaco Supplente), con il voto favorevole del 25,59% del capitale votante.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale nonché dall'art. 148 del TUF, il primo candidato della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale.

Come sopra illustrato, in data 7 agosto 2015, la Società ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la comunicazione con la quale l'ente ha nominato, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D.M. 12 novembre 1997, n.521, per il triennio 2015-2017, quale proprio rappresentante in seno al Collegio Sindacale di SAVE, il dott. Arcangelo Boldrin, già Presidente del Collegio Sindacale di SAVE nel corso del precedente triennio.

Il dott. Arcangelo Boldrin, è quindi subentrato al dott. Silvio Salini che, come reso noto in occasione dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, stava operando in regime di *prorogatio*, non avendo all'epoca il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ancora provveduto alla nomina del sindaco effettivo di propria spettanza per il suddetto periodo.

L'attuale Collegio Sindacale è così composto:

Nominativo	Carica	Nominato in data (*)
Antonio Aristide Mastrangelo	Presidente e componente del Collegio Sindacale	21 aprile 2015
Arcangelo Boldrin	Sindaco Effettivo	22 aprile 2009
Lino De Luca	Sindaco Effettivo	15 aprile 2007
Paola Ferroni	Sindaco Effettivo	21 aprile 2015
Nicola Serafini	Sindaco Effettivo	22 aprile 2009
Paola Cella	Sindaco Supplente	21 aprile 2015
Marco Salvatore	Sindaco Supplente	21 aprile 2015

(*) E' indicata la data di prima nomina.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono illustrate nei *curricula* depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito della Società www.grupposave.it.

La Tabella 3 allegata alla presente Relazione indica l'attuale composizione del Collegio Sindacale di SAVE.

In occasione della prima riunione del Collegio Sindacale successiva alla nomina dei sindaci, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli stessi venissero fornite adeguate informazioni in merito al settore di attività in cui opera la Società, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché al quadro normativo e regolamentare di riferimento.

In caso di necessità, le strutture della Società sono disponibili a fornire ai sindaci informazioni utili al fine di comprendere il *business* e le dinamiche aziendali della Società. Su richiesta dei sindaci possono essere organizzate specifiche sessioni di approfondimento su particolari tematiche, eventualmente ricorrendo anche a soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte e le riunioni hanno avuto una durata media di 3 ore. Per l'esercizio 2016 sono programmate altrettante riunioni, di cui 4 già tenutesi.

In occasione delle riunioni dell'11 febbraio, 11 marzo, 25 marzo, 30 marzo, 21 aprile 2015, il Collegio Sindacale era composto dai membri Arcangelo Boldrin (Presidente), Silvio Salini, Lino De Luca, Nicola Serafini, Valter Pastena, (il cui mandato è nel frattempo giunto a scadenza il 21 aprile 2015, data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015).

Nel corso delle riunioni del 14 maggio, 4 giugno, 24 giugno, 30 luglio, 13 ottobre, 24 novembre e 9 dicembre invece, il nuovo Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea della Società in data 21 aprile 2015, si è riunito nelle persone di Antonio Aristide Mastrangelo (Presidente), Serafini Nicola, De Luca Lino, Paola Ferroni e Arcangelo Boldrin (quest'ultimo è subentrato a far tempo dal 10 agosto 2015 al dott. Silvio Salini che, come reso noto in occasione dell'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, stava operando in regime di *prorogatio*, non avendo all'epoca il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ancora provveduto alla nomina del sindaco effettivo di propria spettanza per il suddetto periodo).

I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" degli azionisti che ne hanno designato la candidatura. I Sindaci mantengono altresì la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e sono tenuti a rispettare il Codice di Comportamento adottato dalla Società in tema di trattamento e circolazione delle informazioni privilegiate.

I Sindaci della Società sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalle norme di legge applicabili. Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina, nel corso della riunione del 14 maggio 2015, e procederà annualmente a verificare la permanenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun Sindaco, in base ai criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Da ultimo, tali requisiti sono stati verificati nel corso della riunione svoltasi in data 24 febbraio 2016, applicando, tra gli altri, tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. All'esito di tale verifica, è emerso che tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale possiedono i summenzionati requisiti di indipendenza.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile (c.d. servizi *non-audit*) prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Direzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi. In particolare, tali organi hanno concordato le verifiche necessarie per una corretta valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Direttore *Internal Audit* ha relazionato periodicamente sia al Comitato Controllo e Rischi, sia al Collegio Sindacale in merito alle suddette attività di verifica ed ai relativi risultati.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

La Società ha costituito strutture aziendali dedicate alla gestione dei rapporti con gli azionisti e, in particolare, è stata istituita la funzione di *Investor Relator*, la cui responsabilità è stata affidata al Dott. Matteo Testa.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori predisponendo in maniera adeguata i contenuti del sito *internet* della Società (www.grupposave.it). Sono state quindi istituite le seguenti apposite sezioni, facilmente individuabili e accessibili, all'interno del sito *internet* della Società: (i) sezione "*Investor Relations*", nella quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), e (ii) sezione "*Governance*", nella quale possono essere reperiti dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da garantire un esercizio consapevole dei diritti sociali (composizione degli organi sociali, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla *Corporate Governance*, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo SAVE).

12. ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare in via ordinaria in merito a:

- a) l'approvazione del bilancio sociale;
- b) la nomina degli Amministratori, dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale, dell'eventuale Presidente Onorario e del soggetto a cui è demandato il controllo contabile;
- c) la revoca degli Amministratori e la proposta di revoca dei Sindaci nel rispetto delle norme di legge nonché la responsabilità di Amministratori e Sindaci;
- d) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci;

- e) l'approvazione del regolamento assembleare e delle sue modifiche;
- f) la deliberazione su ogni altro oggetto inerente la Società o la sua gestione sottoposto al suo esame.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria determina inoltre i compensi spettanti al Comitato Esecutivo (ove presente), alla Società di Revisione incaricata del controllo contabile e, ove nominato, al Presidente Onorario. Essa delibera altresì sui piani di compensi basati su azioni o strumenti finanziari a favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori della Società, delle società controllate o controllanti in quanto tale competenza sia prevista come inderogabile dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, l'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta gli Amministratori lo ritengano opportuno ovvero su richiesta dei soci ai termini e alle condizioni dell'articolo 2367 cod. civ. ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria in base alla legge. I soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale hanno la facoltà di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea nei limiti della normativa vigente.

La convocazione delle Assemblee avviene secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente. Nell'avviso di convocazione delle Assemblee può essere fissato il giorno della seconda e, eventualmente, della terza convocazione, che non potranno avere luogo nello stesso giorno fissato, rispettivamente, per la prima e per la seconda convocazione; in caso di mancata indicazione della data della seconda, e eventualmente della terza convocazione, l'assemblea si intenderà convocata in unica convocazione, all'assemblea dovranno ritenersi applicabili i *quorum* costitutivi e deliberativi richiamati dall'articolo 2369, primo comma, secondo periodo, del codice civile.

La convocazione dell'assemblea avviene a mezzo di pubblicazione, almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza (ovvero nel diverso termine previsto dalla normativa applicabile), sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, dell'avviso contenente il giorno, l'ora, il luogo dell'assemblea, l'ordine del giorno dei lavori, nonché una descrizione chiara e precisa delle procedure che gli azionisti devono rispettare per poter partecipare e votare in assemblea, comprese le informazioni riguardanti il diritto di porre domande prima dell'assemblea, il diritto di integrare l'ordine del giorno, la procedura per l'esercizio del voto per delega e tutte le altre informazioni la cui indicazione nell'avviso di convocazione è richiesta dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

I *quorum* assembleari costitutivi e deliberativi sono quelli previsti dalle applicabili disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale sono legittimati ad intervenire in assemblea gli azionisti per i quali gli intermediari abbiano fatto pervenire alla Società la comunicazione di attestazione della legittimazione, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa in vigore.

Al fine di rendere le Assemblee degli azionisti un'utile occasione per instaurare un dialogo proficuo tra gli azionisti e la Società stessa e per fornire agli azionisti le informazioni utili relative a SAVE, l'Assemblea della Società ha approvato in data 21 aprile 2006, e modificato in data 15 dicembre 2010, un regolamento assembleare che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantisce

l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni nonché il diritto di ciascun socio di prendere parola sugli argomenti in discussione.

Copia del regolamento assembleare è reperibile da parte di tutti i soci sul sito internet della Società, alla Sezione "Governance / Assemblee Azionisti".

Il Consiglio di Amministrazione si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sull'attività svolta e programmata, avuto riguardo agli elementi necessari perché essi potessero assumere, in modo informato, le decisioni di competenza assembleare.

All'assemblea tenutasi il 21 aprile 2015 hanno partecipato 7 amministratori, così come erano presenti 7 amministratori all'assemblea del 9 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della compagine sociale.

L'Assemblea dei Soci del 9 dicembre 2015 ha deliberato di approvare, anche ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, la proposta di assegnazione gratuita ai soci, a titolo di dividendo straordinario, di n. 1 azione propria in portafoglio ogni n. 17 azioni possedute da ciascun socio, diverso dalla Società stessa, prevedendo altresì che la monetizzazione delle frazioni (per i soci che fossero risultati assegnatari di un numero non intero di azioni proprie) avvenisse sulla base del prezzo ufficiale risultante dalle transazioni effettuate nell'ultimo giorno di mercato aperto precedente alla data di stacco. Tale distribuzione non ha mutato gli equilibri della compagine sociale che è rimasta proporzionalmente invariata.

13. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE DI RIFERIMENTO

Si segnala, inoltre, che - come già comunicato al pubblico - nell'esercizio in corso, a conclusione di una fase di confronto sulle future strategie e sull'assetto organizzativo del Gruppo Save, l'ing. Paolo Simioni ha lasciato l'incarico di Amministratore Delegato e di direttore centrale di Save, nonché gli incarichi ricoperti all'interno del consiglio di amministrazione di altre società appartenenti al Gruppo Save. La Società ha sottoscritto con l'ing. Simioni un contratto per la risoluzione consensuale di ogni rapporto, ai sensi del quale: (i) a fronte della cessazione del rapporto di lavoro subordinato in essere con la Società, all'ing. Simioni: (a) è stato corrisposto un incentivo all'esodo pari alla somma complessiva lorda di Euro 850.000; (b) saranno corrisposte competenze di fine rapporto (quali ad esempio T.F.R., retribuzioni maturate e ratei mensilità supplementari); (ii) a fronte della cessazione dalla carica di amministratore di Save e di altre società del Gruppo, sono stati corrisposti gli emolumenti maturati sino alla data di cessazione dalla carica. I suddetti importi sono stati determinati, secondo quanto previsto dalla politica di remunerazione della Società, sulla base delle previsioni di legge e del contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile. La Società ha inoltre corrisposto la somma lorda di Euro 10.000 nell'ambito della transazione generale novativa, a fronte della rinuncia da parte dell'ing. Paolo Simioni nei confronti di Save e di ogni altra società del Gruppo a ogni domanda o diritto comunque connessi o occasionati dagli interscambi rapporti di lavoro e di amministrazione e dalla loro risoluzione. Infine, la Società si è fatta carico dei costi di *outplacement* dell'ing. Simioni, per un periodo massimo di sei mesi, e si è impegnata a manlevare l'ing. Simioni da pregiudizi che potessero derivare da azioni di terzi in relazione alla sua

attività (ivi incluse le cariche nel Gruppo). Fatto salvo quanto sopra, l'ing. Simioni non mantiene altri diritti per remunerazioni o benefici a seguito della sottoscrizione del suddetto accordo; né vi sono impegni di non concorrenza da parte sua. In merito alla sottoscrizione del summenzionato accordo la Società non ha applicato il Regolamento per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate in quanto: (a) l'importo corrisposto a titolo di incentivo all'esodo, nonché quanto corrisposto per competenze di fine rapporto, è coerente con la politica per la remunerazione; e (b) la somma di Euro 10.000 è al di sotto della soglia di esiguità prevista dalla suddetta procedura. Si ricorda, infine, che la Società non ha adottato piani di successione, anche in considerazione della struttura della *governance* attuale, e che l'ing. Simioni non detiene alcuna partecipazione nel capitale della Società.

Venezia, 15 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Enrico Marchi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	55.340.000	100	MTA	Trattandosi di azioni ordinarie, sono ad esse associati i diritti e gli obblighi previsti dalla legge e dallo statuto per tali azioni, non sono a esse associati diritti e obblighi speciali.
Azioni a voto multiplo	-	-	-	
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	
Altro				

PARTECIPAZIONI RILEVANTI *

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante **
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	Marco Polo Holding S.r.l.	51,23	51,23
	Sviluppo 73 S.r.l.	4,89	4,89
	Sviluppo 91 S.r.l.	2,24	2,24
	Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	0,59	0,59
	Sviluppo 35 S.r.l.	0,56	0,56
	Sviluppo 90 S.r.l.	0,36	0,36
	Agorà Investimenti S.r.l.	0,34	0,34
Amber Capital UK LLP	Amber Capital UK LLP ***	21,27	21,27
Città Metropolitana di Venezia	Amministrazione della Provincia di Venezia	5,11	5,11
Fondazione Venezia	Fondazione Venezia	2,33	2,33
Comune di Treviso	Comune di Treviso	2,21	2,21
SAVE S.p.A.	SAVE S.p.A.	1,06	1,06

(*) Nella presente tabella sono riportate le partecipazioni rilevanti, alla data del 31.12.2015, così come risultanti dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F.. Tali partecipazioni possono differire da quelle risultanti dal Libro Soci che viene aggiornato con tempi e modalità differenti.

(**) Da considerare che nel capitale votante è inclusa anche la partecipazione, rappresentata da azioni proprie SAVE, pari al %, per la quale il diritto di voto è sospeso.

(***) Proprietaria delle azioni il cui diritto di voto è esercitato dall'Azionista Diretto, è la società di diritto spagnolo San Lazzaro Investments Spain S.L..

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Anno di nascita	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO REMUNERAZIONE	
			In carica dal	In carica fino al	Lista	Esec	Non Esec	Indip (***)	(*)	Altri incarichi (**)	Componente (*)	Componente (*)	
Presidente e Amministratore Delegato	Enrico Marchi	1956	21.04.15	31.12.17	M	√				8/8	3		
Amministratore Delegato	Monica Scarpa	1963	21.04.15	31.12.17	M	√				8/8	0		
Amministratore Delegato	Paolo Simioni****	1960	21.04.15	31.12.17	M	√				8/8	0		
Amministratore	Roberto Angeloni	1966	21.04.15	31.12.17	M		√	√		7/7	1		
Amministratore	Maurizio Cereda	1964	21.04.15	31.12.17	m		√	√		7/7	3		√
Amministratore	Massimo Colli	1949	21.04.15	31.12.17	M		√	√		8/8	1		
Amministratore	Alberto Donzelli	1975	21.04.15	31.12.17	M		√			8/8	1		√
Amministratore	Maria Leddi	1953	21.04.15	31.12.17	M		√	√		6/7	1		
Amministratore	Francesco Lorenzoni	1966	21.04.15	31.12.17	M		√			8/8	0		
Amministratore	Giorgio Martorelli	1976	21.04.15	31.12.17	m		√	√		7/7	1	√	
Amministratore	Ronald P. Spogli	1948	21.04.15	31.12.17	M		√	√		8/8	2		√ (Pres.)
Amministratore	Paola Tagliavini	1968	21.04.15	31.12.17	M		√	√		7/7	2	√	
Amministratore	Sandro Trevisanato	1948	21.04.15	31.12.17	M		√	√		8/8	0	√ Pres)	

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Amministratore	Andreola Gabriele	1959	18.04.12	21.04.15	m	√	√	√	
Amministratore	Boschieri Manuela	1964	18.04.12	21.04.15	M	√			
Amministratore	Sbroggiò Mauro	1965	18.04.12	21.04.15	M	√			
Amministratore	Pigaiani Matteo	1974	18.04.12	21.04.15	M	√			
Amministratore	Visentin Igor	1969	18.04.12	21.04.15	m	√	√	√	√ (Pres.)

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 2,5%

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:

CDA: 8

CCR: 7

CR: 2

- (*) Indica il n. di riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione alle quali hanno partecipato gli Amministratori. NB) alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati il 21 aprile 2015, quindi, per tali soggetti, il computo delle riunioni alle quali hanno partecipato, considera le sole sedute svoltesi a partire da quella data.
- (**) Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti, alla data del 31.12.2015, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco delle società in cui gli Amministratori di SAVE hanno tali incarichi è riportato in allegato alla presente Relazione.
- (***) Tutti gli Amministratori "Indipendenti" della Società sono tali ai sensi del Codice di Autodisciplina, nonché dell'art. 148, comma 3, del D.lgs. 58/98 ("T.U.F.").
- (****) In data 14 marzo 2016, Save ha concluso con l'Amministratore Delegato ing. Paolo Simioni un accordo per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; contestualmente l'ing. Simioni ha rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche dallo stesso sino ad allora ricoperte nelle aziende del Gruppo Save.

NOTE

I suddetti membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea di SAVE del 21 aprile 2015 sulla base delle liste di candidati presentate (i) dal socio Marco Polo Holding S.r.l. (all'epoca titolare di una partecipazione pari al 40,124%) e (ii) dal socio San Lazzaro Investments Spain SL (all'epoca titolare del 19,94% del capitale sociale).

In particolare, Marco Polo Holding S.r.l. ha presentato una lista contenente i seguenti candidati:

(i) Enrico Marchi, (ii) Monica Scarpa, (iii) Paolo Simioni, (iv) Ronald Paul Spogli, (v) Sandro Trevisanato, (vi) Paola Annunziata Tagliavini, (vii) Alberto Donzelli, (viii) Massimo Colli, (ix) Francesco Lorenzoni, (x) Maria Leddi, (xi) Roberto Angeloni, (xii) Manuela Boschieri (xiii), Matteo Pigaiani.

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 74,40%

Il socio San Lazzaro Investments Spain SL, ha invece presentato una lista contenente i seguenti candidati:

(i) Giorgio Martorelli, (ii) Maurizio Cereda, (iii) Luciano Duccio Castello, (iv) Alessandra Bianchi.

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 25,59% e non risulta collegata in alcun modo con la lista presentata da Marco Polo Holding S.r.l.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	In carica dal	In carica fino al	Lista	(*)	Altri incarichi **
Presidente	Antonio Mastrangelo	1943	21.04.15	31.12.17	m	7/7	18
Sindaco Effettivo	Paola Ferroni	1950	21.04.15	31.12.17	- ¹	7/7	2
Sindaco Effettivo	Arcangelo Boldrin	1949	07.08.15***	31.12.17	- ²	11/12	13
Sindaco Effettivo	Nicola Serafini	1961	21.04.15	31.12.17	M	12/12	2
Sindaco Effettivo	Lino De Luca	1946	21.04.15	31.12.17	M	12/12	60
Sindaco Supplente	Paola Cella	1958	21.04.15	31.12.17	M	<i>n.a.</i>	0
Sindaco Supplente	Salvatore Marco	1965	21.04.15	31.12.17	m	<i>n.a.</i>	21

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco Effettivo	Valter Pastena	1950	18.04.12	21.04.15	1
Sindaco Effettivo	Silvio Salini	1952	18.04.12	07.08.15	2
Sindaco Supplente	Andrea Martin	1950	18.04.12	21.04.15	m
Sindaco Supplente	Heinz Peter Hager	1959	18.04.12	21.04.15	M

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 12

(*) percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale. NB) alcuni componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati il 21 aprile 2015, quindi, per tali soggetti, il computo delle riunioni alle quali hanno partecipato, considera le sole sedute svoltesi a partire da quella data.

(**) numero di incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato da Consob, ai sensi dell'articolo 144 - *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.

¹ Nominato dal Ministero dell'Economia e Finanza;

² Nominato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

NOTE

I suddetti membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea di SAVE del 21 aprile 2015 sulla base delle liste di candidati presentate (i) dal socio Marco Polo Holding S.r.l. (all'epoca titolare di una partecipazione pari al 40,124%) e (ii) dal socio San Lazzaro Investments Spain SL (all'epoca titolare del 19,94% del capitale sociale).

In particolare, Marco Polo Holding S.r.l. ha presentato una lista contenente i seguenti candidati:

A) *sezione Sindaci Effettivi:*

(i) Nicola Serafini, (ii) Lino De Luca

B) *sezione Sindaci Supplenti:*

(i) Paola Cella

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 74,40%.

Il socio San Lazzaro Investments Spain SL, ha invece presentato una lista contenente i seguenti candidati:

A) *sezione Sindaci Effettivi:*

(i) Antonio Aristide Mastrangelo

B) *sezione Sindaci Supplenti:*

(i) Marco Salvatore

Tale lista ha ottenuto una percentuale dei voti in rapporto al capitale votante pari al 25,59 % e non risulta collegata in alcun modo con la lista presentata da Marco Polo Holding S.r.l..

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI – Anno 2015
Elenco altri incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione di SAVE S.p.A

ENRICO MARCHI	Presidente e Consigliere Delegato	Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.
	Presidente	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
	Consigliere	Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.
ROBERTO ANGELONI	Presidente	Marzotto SIM S.p.A.
MAURIZIO CEREDA	Consigliere	Enervit S.p.A.
	Consigliere	Sisal S.p.A.
	Consigliere	Sisal Group S.p.A.
MASSIMO COLLI	Sindaco effettivo	Azimut Holding S.p.A.
ALBERTO DONZELLI	Consigliere	Ital Gas Storage S.p.A.
MARIA LEDDI	Presidente	SCM Sim
GIORGIO MARTORELLI	Consigliere	Amber Capital Italia Sgr S.p.A.
RONALD P. SPOGLI	Consigliere	Grandpoint Capital (Bank Holding Company)
	Consigliere	Public Storage (NYSE)
PAOLA TAGLIAVINI	Consigliere	Interpump Group S.p.A.
	Consigliere	DeLclima S.p.A.